

ELENCO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA
SEDUTA DEL 6 SETTEMBRE 2018

1. Approvazione verbali delle sedute del 17 e 30 luglio 2018, dal n. 77 al n. 107.
2. Interpellanza stato di degrado della Fontana del Mercato, nonché della stessa Piazza Garibaldi, nonché della Fontana in Piazza Quintino Sella, nonché del Lavatoio in Via Damiano Chiesa, nonché della fontana in Piazza della Cattedrale
3. Interpellanza - completamento lavori lungo la Superstrada Fabriano – Ancona
4. Interpellanza-spesa che si sarebbe dovuta sostenere laddove i lavori inerenti al Giardino del Poio fossero stati interrotti nel luglio del 2017, e comunque nell'immediatezza dell'insediamento della nuova Amministrazione.
5. Interpellanza - tempi inerenti alla richiesta del territorio fabrianese come area di crisi industriale complessa.
6. Interpellanza a risposta orale interventi su strade private.
7. Interpellanza-pista di ghiaccio sintetico.
8. Interpellanza-rimozione copertura in cemento amianto dello stabile in Via Gentile da Fabriano 19.
9. Modifiche ed integrazioni al regolamento della videosorveglianza.
10. Modifiche ed integrazioni all'articolo 34 regolamento PA, con riferimento allo svolgimento delle attività circensi nel territorio comunale.
11. Discussione del documento redatto dalla Commissione istituzionale, denominato azioni per la difesa del diritto alla salute nella zona Montana per l'ospedale di Fabriano.
12. Mozione per attraversamento pedonale rialzato in Viale Zonghi.

1. Approvazione verbali delle sedute del 17 e 30 luglio 2018, dal n. 77 al n. 107.

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Diamo inizio al Consiglio Comunale con l'appello. Passo la parola al Segretario.

APPELLO

PRESIDENTE: Possiamo iniziare con la nomina degli scrutatori. Nomino Tisi, Passari e Arteconi. Poi passiamo al secondo punto che è l'approvazione dei verbali delle sedute del 17 e del 30 luglio 2018, dalla n. 77 alla n. 107. Se non ci sono interventi sul verbale passiamo alla votazione. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 14, nessun contrario, sette astenuti. Astenuti: Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Crocetti, Giombi. Verbali approvati.

VOTAZIONE

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 7 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Crocetti, Giombi)

2. Interpellanza - completamento lavori lungo la Superstrada Fabriano – Ancona

PRESIDENTE: Passiamo alle interpellanze e interrogazioni. La prima interpellanza doveva presentarla Balducci Giovanni. C'è qualcuno che la presenta al posto suo? Quindi passiamo alla successiva. Interpellanza stato di degrado della Fontana del Mercato, nonché della stessa Piazza Garibaldi, nonché della Fontana in Piazza Quintino Sella, nonché del Lavatoio in Via Damiano Chiesa, nonché della fontana in Piazza della Cattedrale. Relatore Consigliere Giombi Andrea. Prego Consigliere.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Penso che poi dopo parleremo a tempo dovuto della questione della sanità dell'ordine del giorno. Nel merito delle interpellanze tengo a sottolineare che questa interpellanza nasce anche dal lavoro del gruppo del mio collega Arteconi sulla necessità di monitorare e cercare quando più di restaurare alcuni simboli, tra cui fondamentale è la fontana di Piazza del Comune, la Fontana Sturinalto, che anche per analogia con la fontana di Perugia io spero che in un futuro prossimo si possa anche parlare, seppur non si può parlare di gemellaggio a livello giuridico, comunque di un rapporto di intesa e di amicizia anche con il capoluogo umbro, se non altro per la similitudine delle piazze nonché dello stesso Corso della Repubblica con Corso Vannucci. Questa interpellanza tende a sottolineare alcuni siti storici importanti che sono in uno stato di incuria importante. Come detto la fontana Sturinalto, nonché anche la Piazza Garibaldi noi se andiamo in Piazza Garibaldi e la sera facciamo una passeggiata in Piazza Garibaldi notiamo che l'unico monumento, e utilizzo monumento in maniera ironica, illuminato è rappresentato dalle isole ecologiche. Credo che sia un obbrobrio pensare che l'unica cosa ad essere illuminata in una piazza così importante per la città debba essere l'isola ecologica e vedendo il perché di questa illuminazione ho capito perché illuminare la fontana che insiste su Piazza Garibaldi sarebbe un'offesa alla fontana stessa, perché è in uno stato di abbandono importante e serio. Tanto è vero che al suo interno ci sono permesso anche di togliere dei piloni una volta di metallo perché erano inseriti all'interno della stessa la stessa fontana. Inoltre un importante secondo me il sito da dover valorizzare quanto più possibile la Piazza Quintino Sella, se non altro perché lì è presente il museo che dovrebbe essere la cartina di tornasole della nostra città, il Museo della carta e della filigrana. Piazza Quintino Sella e la relativa fontana vivo in uno stato di pericoloso abbandono che potrebbe tra un po' di tempo determinarne anche un irrecuperabile restauro. Infine faccio presente anche la situazione delle fontane insistenti sulla Piazza della Cattedrale, nonché anche del Lavatoio che è un lavatoio storico che è presente in una traversa della salita della cosiddetta Portella in cui anche questo che ha un valore storico importante è totalmente abbandonato. Questa interpellanza è rivolta all'Amministrazione nel capire quali sono gli interventi che la stessa vorrebbe fare su

monumenti che laddove valorizzati potrebbero far iniziare a considerare Fabriano una città che non solo a parole ma anche nei fatti deve reputarsi una città bella. Grazie.

PRESIDENTE: Purtroppo devo dire che abbiamo un problema: ho ricevuto un messaggio dall'Assessore Venanzoni che ha la febbre, quindi suppongo che alla interpellanza risponderà il Sindaco quando arriva. Io mi scuso, se lo sapevo prima avrei anticipato un'altra interpellanza e se avete un attimo di pazienza intanto posso far esporre la successiva interpellanza che è sempre del Consigliere Giombi: completamento lavori lungo la superstrada Fabriano Ancona. Chiedo scusa di nuovo. Speriamo che il Sindaco arrivi presto.

CONS. GIOMBI: Prego, Presidente, non si preoccupi.

CONS. GIOMBI: Questa interpellanza attiene a un punto molto importante, il punto della viabilità perché ad oggi non abbiamo visto come la viabilità sia anche fondamentale per il mantenimento del nostro del nostro ospedale Profili. La questione dei lavori che esistono nella cosiddetta arteria Perugia-Ancona sono fondamentali per il futuro di Fabriano in termini sia economici che in termini anche di sicurezza si pensi numerosi pendolari che ogni mattina si recano nel capoluogo marchigiano. La situazione ad oggi, anche grazie al lavoro importante dei giornalisti, ringrazio la presenza dei giornalisti presenti, che più di una volta non sottolineato come ci si ha portato soprattutto un tornante molto pericoloso che provenendo da Ancona conduce alle frazioni di Melano. Io penso che questa situazione della situazione della strada, dei lavori e chiedo all'Amministrazione se è conoscenza dello stato dell'arte e se sia interessata e reputi opportuno compiere delle azioni politiche anche condivise con gli altri Comuni che avvertono l'esigenza di un intervento risolutivo di questa fondamentale arteria e quindi invito anche l'Amministrazione a fare tutto il possibile con i Comuni di Genga, di Sassoferrato, di Cerreto e anche di Matelica per cercare di intervenire affinché non si parli nuovamente di una incompiuta. Fabriano ha la necessità di un collegamento con il capoluogo marchigiano e con il capoluogo umbro perché noi dobbiamo aprirci e uscire dai nostri dei nostri confini, che quando a livello economico ci proteggevano ad oggi sono un muro che noi dobbiamo cercare di abbattere per parlare e per relazionarci anche a livello economico e politico con i capoluoghi regionali che sono a noi vicini. Quindi invito a rendere pubblico da parte dell'Amministrazione alla cittadinanza intera lo stato dell'arte di questi lavori e spero che mai, anche laddove questa strada venisse compiuta, si possano subordinare alcuni diritti, quello per esempio della sanità, al completamento di una strada. Ad oggi visto che questa logica perversa insiste è quanto mai più opportuno che la strada sia ultimata a regola d'arte. Grazie.

PRESIDENTE: Mi dicono che il Sindaco sta arrivando. Stava all'Unione Montana per una riunione e quindi risponde l'Assessore Pascucci. Prego.

ASS. PASCUCCI: Grazie, Presidente. Dal punto di vista delle informazioni che ha l'Amministrazione il Sindaco dall'ultima dichiarazione fatta dal Sindaco in Consiglio Comunale non abbiamo altre novità di rilievo se non il fatto che l'azione che l'Amministrazione sta compiendo è un contatto direi giornaliero con i vertici di Quadrilatero che aggiornano di giorno in giorno sulla situazione che scaturisce sostanzialmente dal problema che ha la ditta esecutrice a proseguire i lavori, che stanno proseguendo ma con un tasso di evoluzione molto, molto basso. Da questo punto di vista ripeto quello che ha già dichiarato il Sindaco in Consiglio Comunale, mi sembra la volta scorsa, che la cosa che assolutamente bisogna scongiurare chiaramente è il rischio di incompiuta, ma questo può essere scongiurato solo in un modo e fare in modo che Astaldi riesca a completare i lavori che gli stati affidati perché altrimenti passare a un altro affidamento veramente si rischia di andare verso una incompiuta perché i tempi sarebbero molto lunghi. Questo significa che i vertici di Quadrilatero e il Ministero stanno facendo tutto quello che è possibile nei limiti degli affidamenti già in essere per poter mettere in condizioni Astaldi di completare le opere. Opere che tra l'altro per almeno un tratto, cioè il tratto verso l'Umbria constano di poche opere per completare la tratta. Si stimava sui 40 giorni di lavori perciò eravamo in dirittura d'arrivo. Speriamo quindi di poter avere buone notizie a breve. Dal punto di vista dell'altra tratta, quella verso Serra San Quirico i tempi sono un po' più lunghi per completare i lavori, sempre ipotizzando che il cantiere e i lavori riprendano a pieno regime come era fino a poco tempo fa, però comunque sono tempi che non sono lunghissimi anche da quel punto di vista, più lunghi dei 40 giorni che ho detto prima stimati, però siamo a buon punto anche lì. Perciò ci si augura ovviamente di avere novità da parte dei degli attori che stanno devo dire anche lavorando alacremente appunto per permettere alla ditta di risolvere o quantomeno non far ricadere i suoi problemi, i problemi che ha internamente, sulle lavorazioni che sta eseguendo in questo momento per la 76.

Si dà atto che durante l'intervento dell'Assessore Pascucci, alle ore 18.20, è entrato il Sindaco Santarelli.

PRESIDENTE: La replica, prego.

CONS. GIOMBI: Sono contento che l'Assessore abbia parlato anche a livello numerico di tempi certi, ha parlato di 40 giorni, ha parlato di tempi non troppo lunghi nella tratta che va verso Ancona. Io spero che le Amministrazioni, nella interpellanza chiedevo di fare in modo che anche le stesse Amministrazioni che vedono questa opera così importante si possano unire in un'azione, immagino

azioni congiunte che possano fare quella giusta pressione politica per evitare quello che lei ha detto, Assessore. Io spero che questa considerazione lei la tenga a mente, che la ritengo comunque che potrebbe essere quantomeno non di poco conto. Grazie.

Interpellanza-spesa che si sarebbe dovuta sostenere laddove i lavori inerenti al Giardino del Poio fossero stati interrotti nel luglio del 2017, e comunque nell'immediatezza dell'insediamento della nuova Amministrazione.

PRESIDENTE: Passo la parola al Sindaco per rispondere alla interpellanza esposta precedentemente, ovvero quelle sul degrado della Fontana del Mercato, di Piazza Garibaldi, di Piazza Quintino Sella, di Via Damiano Chiesa e Piazza della Cattedrale. Prego, Sindaco.

SINDACO: Io provo a rispondere come se fosse qui presente l'Assessore, ma non è la stessa cosa purtroppo. Mi ha mandato dei messaggi per rispondere a tutte le interpellanze e le mozioni che la riguardano. Io spero di riuscire ad essere chiaro però devo un attimo leggere. Come preferite voi, io un minimo di risposta ce l'ho.

PRESIDENTE: La vogliamo rinviare al prossimo Consiglio Comunale? Preferisce? ... (*intervento fuori microfono*)

SINDACO: Per me non c'è problema. Lei mi ha fatto il favore, nonostante sia a casa con la febbre, di mandarmi una serie di risposte alle cose che la riguardano. Io ci provo, ma non sarei in grado di approfondire nel momento in cui dovessero esserci ulteriori richieste.

PRESIDENTE: Allora la decisione è di rinviare la interpellanza al prossimo Consiglio? Lo decide il Consigliere proponente. Va bene.

PRESIDENTE: Quindi passiamo alla successiva sempre del Consigliere Giombi, interpellanza sul tema la spesa che si sarebbe sostenere laddove i lavori inerenti al Giardino del Poio fossero stati interrotti nel luglio del 2017, e comunque nell'immediatezza dell'insediamento della nuova Amministrazione. Prego, Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Grazie. Mi scuseranno i colleghi se ho troppo spesso la parola, ma si sono accavallate. Questa interpellanza, la faccio breve, siccome anche da parte della Amministrazione di governo si è più volte sottolineato come questa opera fosse non idonea perché anche io ho delle perplessità importanti perché questa opera sostanzialmente va a dividere il Giardino del Poio è una chicca, è un unicum per la città. Quindi io chiedo di sapere al momento dell'insediamento, quindi l'anno scorso, all'incirca luglio del 2017, quale sarebbe stato il costo per impedire tale lavoro, dal momento che l'amministrazione è sempre stata contraria a tale opera e capire in quel momento quale fosse lo stato dei lavori. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Pascucci. Prego.

ASS. PASCUCCI: Grazie, Presidente. Io ho fatto una piccola indagine presso gli uffici, soprattutto l'ufficio che si è occupato della contabilità lavori per quell'opera lì. Parliamo per cifre arrotondate e non per cifre precise. L'importo lavori totale era circa 400.000 €, di cui 300.000 finanziati dalla Regione, ovviamente finanziati in base al progetto che poi è stato realizzato, 100.000 € erano invece finanziati da Veneto Banca che poi è diventata Banca Intesa. I lavori che sono stati effettuati per quanto riguarda proprio l'esecuzione di cantiere, quindi l'esecuzione, apertura del cantiere eccetera, il primo SAL è stato emesso il 28 marzo del 2017, un SAL che ammontava all'incirca a 17.000 €, uno stato avanzamento lavori di per 17.000 €. Dopodiché i lavori ovviamente sono andati avanti ed è stato emesso un secondo SAL, secondo e penultimo perché è il poi ci sarà ancora il saldo finale, il secondo SAL è stato emesso il 25 luglio 2018, quindi poco tempo fa, per un importo di 320.000 €. Andando a vedere il giornale dei lavori che sono stati realizzati da fine marzo sostanzialmente, quindi dalla emissione del primo SAL, marzo 2017, all'insediamento di questa Amministrazione che era il 25 giugno 2017, sono stati registrati sul giornale lavori all'incirca 100.000 € di opere. Quindi nell'ipotesi di un annullamento di fatto delle opere realizzate sicuramente c'era la perdita dei 17.000 € del primo Sal, dei 100.000 € realizzati tra il primo Sal e il giorno dell'insediamento circa, vado all'incirca, e poi avremmo dovuto pagare la penale come prevede il Codice dei Contratti, Codice degli Appalti, del 10% sulle opere ancora da realizzare previste da progetto, quindi diciamo su 280.000 € il 10% sono altri 28.000 €. Ovviamente poi ci saremmo esposti al pagamento delle spese processuali perché ovviamente la ditta avrebbe fatto presumo, si può presumere, che avremmo dovuto affrontare altre spese legali. Questo significa che sempre ammettendo che Veneto Banca nell'ipotesi di non realizzare i lavori non avesse rivoltato indietro i 100.000 € che aveva donato, avremmo comunque dovuto restituire interamente i 300.000 € della Regione perché erano legati al progetto finanziato e approvato dalla precedente Amministrazione. I conti sono presto fatti il costo sarebbe stato abbastanza elevato. Per questo motivo questa Amministrazione ha deciso di non procedere all'annullamento dei lavori che sono stati poi realizzati e terminati pochi mesi fa, qualche mese fa.

PRESIDENTE: Prego, per replica.

CONS. GIOMBI: Quindi la sorte capitale che avremmo dovuto pagare sarebbe stata di circa 138-140 mila euro. Eventualmente ci sarebbe stato un procedimento, questo non possiamo dirlo con esattezza, però da come ha detto lei Veneto Banca quei 100.000 €, poteva lasciarli all'Amministrazione eventualmente, uso il condizionale. Quindi se laddove nell'ipotesi Veneto

Banca avesse lasciato i 100.000 € impedire quest'opera sarebbe costato circa 40.000 €, laddove invece Veneto Banca avesse voluto restituire non so, qui è matematica, non so se ho detto bene. No?

ASS. PASCUCCI: ... (*intervento fuori microfono*) si sarebbe dovuto restituire all'incirca 117.000 € di opere più o meno realizzate e contabilizzate, più 24.000 € per le opere non realizzate, più avreste avuto un cantiere non messo a posto quindi ci volevano i soldi per il ripristino dell'area, comunque una sistemazione andava fatta perché lì c'era il cantiere aperto, perciò non c'era la vasca antincendio, non era ancora stato realizzato tutto l'impianto di pompaggio, cioè servivano altri soldi comunque oltre a quelli delle chiamiamole penali per ripristinare l'area e perché alcune opere erano comunque indispensabili; parlo dell'impianto di pompaggio, vasca antincendio eccetera, quindi quelle andavano comunque realizzate per garantire la funzionalità di Pinacoteca e Palazzo del Podestà, parlo come palazzi ovviamente, come strutture.

CONS. GIOMBI: Scusi se dimostro tutta la mia ignoranza in matematica, però il Comune avrebbe dovuto quindi restituire, facendola semplice, anche per far capire chi è qui seduto, che oggi sono numerosi, e anche chi è a casa, siccome l'opera è importante, il Comune avrebbe dovuto pagare circa 140.000 € o sbaglio? Più l'eventuale ripristino e quei 100.000 € della banca lei aveva detto che ipoteticamente il Comune li poteva anche trattenere, l'ha detto lei non lo so, adesso stiamo qui a parlare. Quindi si poteva anche pensare che il costo poteva ammontare a circa 40-50 mila euro. Dico male? Ipotesi. Ok. Grazie.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Giombi, alle ore 18.32, è entrato il Consigliere Scattolini.

Interpellanza - tempi inerenti alla richiesta del territorio fabrianese come area di crisi industriale complessa.

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interpellanza - tempi inerenti alla richiesta del territorio fabrianese come area di crisi industriale complessa. Consigliere Giombi. Prego, Consigliere.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Questo è un atto secondo me molto importante e ringrazio la presenza dei Sindacati e del dottor Cocco, di Sabbatini e della signora Fortunati, perché inizialmente in campagna elettorale io e il collega Arteconi, ma poi anche tutto il Consiglio Comunale nel novembre passato così come ha fatto in tema sanità qualche giorno fa, abbiamo redatto un ordine del giorno alla unanimità, maggioranza e opposizione, nel quale c'era scritto che Fabriano avrebbe fatto azioni volte a cercare di ottenere il riconoscimento di area sociale di crisi complessa e di area industriale di crisi complessa anche tenendo conto della interregionalità con la vicina regione Umbria, facendo suo anche l'insegnamento della zona abruzzese in cui c'è una zona interregionale tra Marche e Abruzzo. Questo succedeva a novembre 2017, mentre ad aprile 2018 il Sindaco durante (e per questo lo ringrazio) la fase delle comunicazioni nella quale ci aggiornava dello stato dei lavori dichiara che vi è difficoltà da parte del riconoscimento dell'area di crisi complessa, perché la zona del fabrianese è andata a declinarsi e a calarsi con la zona di Jesi e pertanto risulta arduo, sostanzialmente quasi impossibile, il riconoscimento dell'area di crisi sociale complessa. Io non penso che questo istituto possa essere la panacea di tutti i mali, perché sarebbe demagogico e ingiusto da parte mia sottolineare questo fatto, però penso che questo tema così come quello che andremo a discutere sulla sanità sia fondamentale e in queste due tematiche, la sanità e il lavoro, si dovrebbe concentrare quasi in toto l'impegno dell'Amministrazione. Quindi ad oggi che siamo a settembre 2018 rispetto a novembre del 2017 per tabulas risulta oggettivamente inadempito quell'atto politico che insieme anche al suo gruppo, Sindaco, di maggioranza avevamo approvato a novembre 2017. Ritengo questo è un fatto grave perché i colloqui con la Regione Umbria ad oggi mi risulta che non sono stati presi e lo ritengo grave soprattutto perché si svilisce il lavoro delle commissioni, il lavoro del consiglio comunale. Adesso lei dirà sicuramente, Sindaco, che lei ha fatto tutto il possibile, che noi siamo qui quasi a essere superflui nella nostra azione, però io penso che ruolo del consigliere comunale sia anche quello di ripetere a lei e alla sua Giunta quanto sia doveroso affrontare il tema del lavoro, il tema della sanità e dobbiamo affrontarli non come Fabriano ma come fabrianese, come territorio fabrianese comprendendo anche la zona di Cerreto, di Matelica, di Sassoferrato, di Genga per parlare di territorio. La sanità può essere salvata così come anche il lavoro soltanto se iniziamo a pensare a livello territoriale. Concludo dicendo che questa area sociale di crisi complessa a mio parere dovrebbe essere, e per questo invito i colleghi a essere uniti anche con richieste che parlino

anche di, il collega della Lega e ringrazio il segretario della Lega Argalia che si sta impegnando per lo studio della zona franca. Io penso che però già da adesso il Comune di Fabriano e i Comuni magari delle vecchio accordo di programma potrebbero fare l'impossibile per cercare di togliere quante più imposte comunali insistono nei vari capannoni industriali. Questo potrebbe essere da stimolo a iniziare nuove attività. Questo non era scritto nella interpellanza però lo metto come obiter dicta perché penso che sia importante che si parli anche di imposizione comunale e cercare quanto più il Comune di ridurre quanto è di competenza. Quindi invito a il Sindaco a spiegare quanto da me esposto. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Intanto rilevo un problema, il fatto che l'interlocutore dei Consiglieri Comunali non è soltanto la Giunta e il Sindaco ma sono anche gli Assessori regionali e anche l'Amministratore unico di Quadrilatero. Perché dico questo? Perché tutte le volte noi ci troviamo a dover rispondere a interpellanze e a interrogazioni che non riguardano l'azione della Giunta o del Sindaco ma riguardano azioni e competenze che ricadono su altre persone. Approfitto per aggiungere un elemento sul discorso di Quadrilatero. L'Amministratore unico di Quadrilatero Perosino, con il quale mi sento quasi quotidianamente, è pienamente disponibile a incontrare chiunque. Le Commissioni, come ho già detto in passato, dovrebbero servire anche a questo, non a preparare meramente un Consiglio Comunale discutendo le cose, ma ad incontrare i personaggi o personalità che possono in qualche modo rispondere o dubbi che dovessero sorgere su tutti i problemi che si affrontano. Questo sarebbe anche un modo, e lo dico qui come Consiglio, per snellire un pochino l'ordine del giorno del Consiglio Comunale. Io lunedì mi incontrerò con Perosino. Ho io convocato una riunione alla quale ho invitato tutti i Sindaci dell'Unione Montana più Genga, più Muccia. Ci incontreremo perché ripeto con Perosino mi sento quotidianamente, ho delle novità da poter presentare agli altri Comuni, siccome gli altri Comuni mi chiamano per sapere novità perché sanno che ho questo rapporto, ho detto piuttosto che dirvele io facciamo un incontro con Perosino e quindi lunedì mattina ci incontreremo con tutti i Sindaci per capire la situazione e aggiornare tutti quanti. Ripeto, Perosino è disponibile, è l'Amministratore Unico di Quadrilatero e non risponde soltanto al Sindaco o alla Giunta ma risponde anche eventualmente ai Consiglieri Comunali. Così come la questione dell'area di crisi complessa, dove oltretutto mi sorprende perché io avevo aggiornato già al fatto che eravamo partiti da una situazione nella quale la Regione aveva preso in considerazione il settore della meccanica leggera e quindi aveva compreso anche il Comune di Jesi e un po' tutto il bacino della Provincia. Nel secondo incontro nel quale oltretutto ero da solo e non c'erano altri Sindaci, come ho già avuto modo di esporre in altre occasioni, ho proprio chiesto questo, ho detto: per quale motivo stiamo affrontando questa questione includendo

anche Jesi che fortunatamente ha condizioni completamente diverse dalla nostra e invece non ci concentriamo sul fabrianese e su quello che è stato il territorio coinvolto dalla vera crisi del bianco e quindi compresi i Comuni limitrofi a Fabriano e la parte umbra? A questa richiesta, che è stata accolta da chi era presente, ripeto pochi, i sindacati erano presenti come sempre, l'Assessore Bora si è presa l'impegno di colloquiare con il rispettivo collega della Regione Umbria per capire se loro fossero interessati. Eravamo al 29 maggio. Quindi io ho riferito nelle occasioni successive anche questo passaggio, c'è stato un altro incontro lunedì in Regione per parlare di questo. Ci siamo ritrovati di nuovo e come Sindaci c'eravamo io, il Sindaco di Genga che era presente per la prima volta, il Sindaco di Monte Roberto che era presente per la prima volta e il Sindaco di Cupramontana che era presente per la seconda volta e basta. Abbiamo portato avanti il discorso dell'area di crisi complessa non per la meccanica leggera, ma per il settore del bianco come avevamo detto la volta precedente. Questo perché i dati non è che non consentono di richiederla quella della meccanica leggera ma ha poche opportunità che venga accolta perché i dati non sono così oggettivamente calzanti come per il settore del bianco. Nell'ultimo incontro, sempre alla presenza dei sindacati, è stato sviluppato questa idea cercando di capire quali Comuni coinvolgere, perché poi comunque il Comune Monte Roberto presente la prima volta ha detto io mi sento un po' spiazzato perché pensavo di venire qua a parlare dell'area di crisi della meccanica leggera e mi ritrovo a parlare di qualcos'altro, quindi perché comunque un passo avanti era stato fatto e si sta continuando a ragionare su questo. L'Assessore Bora si è presa l'impegno di continuare questa interlocuzione con l'omonimo diciamo così che si è detto già incontri precedenti interessato ad avviare questo tipo di percorso. Si è anche detto che attualmente Fabriano già usufruisce del fatto di poter accedere alla 181, che è lo strumento al quale puoi accedere attivando l'area di crisi complessa quindi non è che ti dà uno strumento in più, è lo stesso strumento. Il ragionamento finale che ho proposto io è: l'accordo di programma è stato prolungato per un anno e mezzo e quindi arriverà al 2020, l'eventuale riconoscimento di area di crisi complessa è un percorso abbastanza lungo che potrebbe arrivare anche fra un anno e mezzo, continuiamo comunque questo percorso perché al termine dell'accordo di programma che non potrà essere prorogato all'infinito avremo un altro strumento per continuare a poter accedere alla 181. L'altro impegno che ci siamo presi è di incontrare il Ministro Di Maio per chiedere se c'è la disponibilità e l'idea di modificare i contenuti della 181 per renderla più aggredibile da parte delle aziende, perché attualmente si fa un po' difficoltà a poterla sfruttare. L'altro lavoro che stiamo cercando di fare con la Regione è quello di individuare puntualmente per tutti i soggetti interessati, quindi per tutte le imprese interessate a investire sul nostro territorio, le misure giuste da poter scalare sulle diverse realtà per poterle aiutare. Quindi la Regione ha attivato tante misure interessanti dimensionate in maniera diversa in base alla grandezza delle imprese perché chiaramente la 181 prevede finanziamenti di un milione e mezzo e non sono accessibili a tutti, tanto che nella area di crisi

complessa che è stata ricordata, quella della di Ascoli Piceno, cominciano ad esserci parecchi malumori perché probabilmente era stata raccontata in maniera non comprensibile e quindi tutto il tessuto delle piccole imprese si è reso conto di non poter accedere a questa, di non ricevere vantaggi dal fatto di essere di area di crisi complessa. Attualmente nella regione Marche c'è il distretto di Fermo del calzaturiero che sta attendendo la nomina, cioè diciamo che si è candidata come era in crisi complessa. Noi saremo la terza e la regione Marche su un totale a livello nazionale di 12. Questo per far capire di cosa stiamo parlando e che processo è stato avviato. Quindi il Sindaco sta facendo quello che è in suo potere interloquendo con la Regione che è quella che poi dovrà andare a chiedere l'area crisi complessa, perché non è che la chiedo io, la chiede la Regione. Più che essere presente a tutti gli incontri, a differenza di tutti gli altri che non si vedono mai, più di far cambiare idea dalla meccanica leggera al settore del bianco, più che parlare molto spesso sia con l'Assessore Bora che l'Assessore Bravi per capire come aiutare le imprese cittadine portando le imprese cittadine in Regione a parlare con gli Assessori, più che riuscire a prendere due appuntamenti cosa sono riuscito ad ottenere ieri al MISE per portare due aziende al MISE, dove c'è la possibilità di parlare di investimenti su ricerca e sviluppo, io più di questo non riesco a fare. Ritengo che il percorso sia secondo me è ben avviato. Ci vuole tempo per fare una cosa del genere, perché poi con il tempo si aggiungono elementi e si fanno delle riflessioni diverse magari da quelle che possono essere state all'inizio, ma io ritengo di aver lavorato fino ad oggi pienamente per onorare il mandato che il Consiglio Comunale mi ha dato. Devo dare atto della presenza costante dei sindacati, non posso dire la stessa cosa degli altri soggetti che potrebbero essere coinvolti che sono gli altri Sindaci del territorio. Però ripeto su questo io mi aspetto che anche tutte le altre forze politiche possano fare opera di convincimento e di pressione nei rispetti dei Sindaci espressione della propria parte politica perché se neanche agli appelli della Regione, agli inviti della Regione partecipano per tematiche così importanti io ci posso mettere del mio, ma più di tanto non riesco, Visto che a livello territoriale sembra che non si riesca a fare questa massa critica come si vorrebbe, io nel frattempo lavoro per le ditte che sono interessate al nostro territorio strettamente fabrianese che penso che già possa essere un fattore importante.

PRESIDENTE: Prego, per replica. Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Io leggo quanto abbiamo scritto nell'ordine del 21 novembre 2017. Nell'ordine del giorno suddetto tutte le forze politiche hanno sottoscritto che la crisi ha coinvolto e coinvolge tuttora altri centri e territori limitrofi dell'area montana ubicati sia nelle Marche sia nell'Umbria costituenti nell'insieme un distretto economico unitario per gli insediamenti da tempo realizzati a cavallo delle due regioni dal medesimo complesso produttivo. Poi viene l'impegno della Giunta e del Sindaco. Quello che lei dice che è anche noi Consiglieri possiamo fare

opera di convincimento, io penso che quello che le ha detto non so se considerarlo come una leggerezza perché penso che sia il Sindaco il legale rappresentante, se non il Vice Sindaco, a rappresentare il Comune di Fabriano e non di certo noi dobbiamo andare, come Consiglieri su tutto di minoranza, a richiedere che ci sia il riconoscimento interregionale tra le Marche e l'Umbria. Io dico soltanto che il 21 novembre il Consiglio aveva dato un mandato e ad oggi, che siamo a settembre e dopo quasi un anno, dopo 10 mesi, la Regione Umbria sostanzialmente non è stata non è stata contattata. Penso questo sia un fatto grave perché parla di uno dei problemi principali di Fabriano, questi sono i problemi principali e non certo altri che sono stati oggetto anche di polemiche. Non è certo una giustificazione il fatto che lei dica di andare alle riunioni, nel fare questo lei adempie solamente a suo dovere. Le ricordo che a luglio aveva detto con la sua Giunta che la vostra Amministrazione sarebbe stata diversa, avreste lavorato h24, avreste compiuto l'impossibile e ad oggi dopo circa un anno non è stata ancora neanche contattata la Regione Umbria. Io ringrazio i sindacati per aver cercato di cambiare questa logica, passare dalla meccanica leggera alla logica del bianco che potrebbe permettere il riconoscimento della zona umbro marchigiana. So che lei applaude le mani forse mi applaude per farmi i complimenti perché le noto che dopo un anno sostanzialmente, a parte aver fatto delle belle passeggiate, credo che non abbia concluso un granché. Questo è un problema fondamentale e vedo da parte vostra la concentrazione nello scaricabarile, addirittura adesso siete capaci di scaricare il barile ai Consiglieri Comunali che non chiedono alla Regione Umbria il riconoscimento dell'area sociale di crisi complessa.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Giombi, alle ore 18.46, è uscito il Consigliere Passari.

PRESIDENTE: Scusi, Consigliere.

CONS. GIOMBI: Concludo dicendo, sono 3 minuti.

PRESIDENTE: Sì, però come ho già detto altre volte la replica alla interpellanza non è il dibattito. La replica serve a dire se è soddisfatto o meno della risposta. La replica all'interpellanza da regolamento serve solo a dire se si è soddisfatti della risposta. Non si può intavolare un altro dibattito mettendoci altri argomenti sul tavolo, perché sennò poi il Sindaco è costretto a rispondere e perdiamo tempo.

CONS. GIOMBI: Il regolamento, Presidente, prevede che il Consigliere possa replicare adesso non mi ricordo con un po' di minuti, quindi se è un po' di minuti io non penso che posso dire sono

d'accordo o non sono d'accordo e poi stare zitto per i restanti minuti. Penso che la logica presuppone che io dopo che dico che non sono d'accordo di esporre le mie idee, no io devo stare zitto 3 minuti.

PRESIDENTE: No. Il regolamento dice che se l'interpellante non è soddisfatto della risposta può trasformare l'interpellanza in mozione.

CONS. GIOMBI: E quanti minuti ho?

PRESIDENTE: E portarla a dibattito per il prossimo Consiglio. Questo dice il regolamento.

CONS. GIOMBI: Quanti minuti ho per la replica?

PRESIDENTE: Tre minuti, ma per dire se è soddisfatto o meno e le motivazioni per cui non è soddisfatto.

CONS. GIOMBI: Sto dicendo questo, Presidente. Se io ho tre minuti per replicare non posso soltanto dire se sono soddisfatto o meno. Lei mi ha interrotto per un minuto e quindi volevo dire, come ho detto prima, se ho tre minuti di tempo mi sia permesso di parlare quei tre minuti, Presidente. Non posso dire soltanto sì o no. Avrò diritto di esporre. Nel mio diritto di esporre ho fatto presente che il Sindaco ha fatto poco, ha fatto niente nello specifico del contatto con la Regione Umbria e questo è un tema fondamentale che si lega, mi ricordo che in sede di variazione di bilancio avevo chiesto di mettere un accantonamento per il fondo povertà, non è stato fatto il fondo povertà, non si è sentito la Regione Umbria per l'area di crisi complessa, sulla sanità voi state subendo il documento.

PRESIDENTE: Stiamo andando fuori tema, per favore. Io i tre minuti glieli do, ma stiamo andando fuori tema, rimanga all'argomento.

CONS. GIOMBI: Rimango nel tema e dico che è stato inadempiente e che lo scaricabarile non si può fare addirittura nei Consiglieri Comunali come siete soliti invece farlo allo Regione. Concludo dicendo che non si può dire io sono stato presente agli appuntamenti, qua bisogna anche portare dei risultati perché la situazione di Fabriano è talmente grave che chi ha detto l'anno scorso che farà la rivoluzione seppur semplice, che cercherà di lavorare h24, non può dire che è andato lì e non ha portato a casa il risultato.

PRESIDENTE: Sindaco vuole replicare? Ma proprio due minuti. Sì perché ha posto altre questioni. Allora lo chiudiamo qua e andiamo avanti.

Sì dà atto che alle ore 18.51 è uscita la Consigliere Stefania Santarelli.

Interpellanza a risposta orale interventi su strade private.

PRESIDENTE: La successiva interpellanza è del Consigliere Balducci, quindi la rinviemo perché nessuno la espone al posto suo. Quindi la successiva ancora, la numero 9: interpellanza a risposta orale interventi su strade private. Consigliere Cingolani, prego.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Io avevo fatto presente questo fatto all'Assessore che adesso vedo che non c'è e mi aveva risposto con delle cavolate, quindi ho fatto questa interpellanza. Premesso che a mio sapere il Comune non può intervenire al rifacimento di strade private, quindi vi chiedo chi abbia autorizzato questo intervento nella località di Argignano, lavori svolti nel mese di giugno. Considerato che non conoscendo il nome di questa strada vicinale privata allego piantina rimarcando in nero la suddetta strada. Faccio presente anche un'altra cosa, cioè all'imbocco di questa strada continuando per Argignano, dopo 8-10 metri, c'è un ponte e praticamente il guardrail è caduto, quindi la strada privata l'abbiamo fatta, il guardrail non è stato messo su ed è pericoloso. Io avevo a suo tempo ho fatto presente queste cose, visto che ancora rimane tutto come è chiedo all'Assessore se ci può dare delle delucidazioni. Grazie.

Si dà atto che, durante l'intervento del Consigliere Cingolani, sono usciti i Consiglieri Giombi e Crocetti alle ore 18:52.

PRESIDENTE: Pascucci, prego.

CONS. PASCUCCI: Grazie, Presidente. Io confermo quello che ho detto l'altra volta. Ripeto che in mancanza di un regolamento che speriamo arrivi presto che è all'esame degli uffici che regoli, anzitutto non il regolamento ma comunque degli atti di Consiglio ci dicano quali sono le strade vicinali private a uso pubblico e quali le strade private in senso stretto, perché questa è la prima fase e poi le strade pubbliche chiaramente. È la prima classe per classificare correttamente tutte le strade del territorio comunale in quanto ovviamente sulle strade pubbliche l'ente interviene per definizione, sulle strade vicinali private a uso pubblico è tenuto l'ente intervenire in una certa percentuale che ovviamente deve essere normata e quantificata in base a un regolamento, che non c'è, quindi speriamo di averlo presto. Nelle more dell'approvazione di questo di questo regolamento ci si regola ovviamente con una valutazione che sostanzialmente deriva dall'uso che viene fatto della strada vicinale privata, come quella di cui parliamo. Sostanzialmente riferendosi proprio alla definizione che è riportata sulle norme, una strada vicinale privata uso pubblico è quella che prevede il passaggio di un insieme indistinto di persone per accesso ad abitazioni oppure fondi agricoli, oppure fondi agroforestali, com'è il caso questo qua, in cui c'è tutta una rete

di passaggi e di servitù eccetera che a monte ovviamente della strada che non consente di definire quali siano i numerosi proprietari sia delle abitazioni presenti quelle sono individuabili, ma dei fondi agricoli che sono a monte appunto della strada. L'intervento perciò è stato fatto in quanto quella ha tutte le caratteristiche per essere una strada vicinale privata a uso pubblico. Lì c'è stato un tentativo di applicazione della azione "virtuosa" che dovrebbe garantire la manutenzione di questo tipo di strade in cui c'è una compartecipazione tra l'azione del Comune e l'azione dei privati. Infatti lì i privati si sono impegnati ad acquisire il materiale, con il quale la strada è stata sistemata, e il Comune ha fornito i mezzi per sistemare il materiale acquistato da un insieme i proprietari, non tutti, da quelli che avevano interesse preminente alla sistemazione di quel tratto di strada. Ovviamente ci si è fermati dove prima di un cartello che indica chiaramente, c'è un divieto d'accesso con scritto strada privata, lì non si è intervenuto perché il proprietario si è autodichiarato come proprietario di una strada privata, a uso privato. Questa è la situazione del caso in essere. Per quanto riguarda il guard-rail che non c'è più lì sul ponte, c'è un'indagine in atto perché è stato individuato il responsabile e i periti assicurativi stanno quantificando il danno che deve essere ripagato dall'assicurazione del responsabile chiaramente.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Cingolani per replica.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Io vorrei far notare l'Assessore che l'ente pubblico in questo caso il Comune può intervenire, però può intervenire, e qui lo dice bene l'articolo 1100 e 1116 del codice civile, con una comunione di proprietari, oppure un consorzio dei proprietari obbligatorio e questo a mio avviso non è stato fatto. Quindi ho chiesto una semplice domanda chi ha dato ordine di fare quei lavori? Perché non essendoci una comunione dei proprietari, un consorzio dei proprietari quel lavoro non andava fatto, questo lo dice proprio la legge non è che lo dico io. Io ho chiesto solo chi è che ha dato ordine di fare quel lavoro, che non bisognava fare perché mancava di queste caratteristiche. Grazie.

ASS. PASCUCCI: Allora non è che si dà un ordine, si prende una decisione, gli uffici hanno ritenuto che le richieste degli interessati erano valide perché la strada era in cattive condizioni. Io ero a conoscenza della situazione, è stato deciso di effettuare l'intervento nelle modalità che sono state realizzate. Detto questo, il consorzio obbligatorio, il funzionamento eccetera, sono tutti da normale con un regolamento che non esiste. Quindi quando ci sarà ci sarà e ci saranno anche i consorzi se qualcuno li vorrà costituire. Un'ultima cosa quando uno ha dei dubbi si possono fare anche degli esposti.

Interpellanza-pista di ghiaccio sintetico

PRESIDENTE: La successiva interpellanza pista di ghiaccio sintetico. Relatore Stroppa Olindo. Ho saltato ovviamente quella successiva che era di Balducci per i motivi esposti prima. Prego, Consigliere Stroppa Olindo.

CONS. STROPPIA O.: Grazie, Presidente. Premesso che da parte dell'Amministrazione nel 2017 è stato deliberato l'acquisto di una pista di pattinaggio in ghiaccio sintetico per una spesa di 78.080 € e che tale spesa anche in Commissione veniva definita un investimento in quanto la pista poteva essere usata in vari periodi dell'anno e quindi il costo sarebbe stato ripagato in breve tempo. Oggi constatato che tale pista è stata usata per circa un mese in occasione del villaggio di Babbo Natale in piazza Garibaldi con un incasso di poco superiore ai 10.000 €, mi sembra 13-14.000, inoltre che si era ipotizzato il suo utilizzo presso la pista di pattinaggio a rotelle, poi si era ipotizzato il suo utilizzo presso la piscina comunale, considerato che al momento in cui ho presentato questa interpellanza, ma anche alla data odierna, quindi siamo nel mese di settembre, non si ha traccia della pista di pattinaggio tanto desiderata e voluta da questa Amministrazione, tanto da investirci un bel po' di soldi, ripeto 78.000 €, che potevano essere destinati ad altre opere, ma lasciamo perdere questo, io oggi chiedo che fine abbia fatto la pista di pattinaggio, se la stessa è utilizzabile, il motivo per il quale non è stata utilizzata durante il periodo estivo.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Stroppa, alle ore 10:00, sono entrati i Consiglieri Crocetti e Giombi.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco.

SINDACO: La pista è stoccata nel garage sotto il Comune. È utilizzabile e verrà utilizzata. Il motivo per il quale non è stata utilizzata è perché non avevamo mai ipotizzato presso la pista di pattinaggio a rotelle perché non ne vedo l'utilità. Sono stati presi contatti a metà giugno inoltrato con i gestori della piscina che erano interessati a gestirla ma poi non siamo riusciti a raggiungere un accordo che potesse soddisfare entrambe le parti sulla gestione e la stagione estiva era già iniziata e quindi per la piscina non era più conveniente una volta terminato l'iter tra cui anche la ricerca degli sponsor come era stata fatta per natale da poter affiggere sulle balaustre, i tempi non erano più quelli utili in base al business plan che era stato fatto dalla piscina per poter rientrare dalle spese che loro avrebbero avuto. Abbiamo iniziato noi a una interlocuzione con Pro Loco e commercianti del centro storico per l'organizzazione del Natale 2018 e chiaramente la pista di pattinaggio fa parte di questo programma. L'incasso non è stato di 10.000 €, ma è stato di circa

17.000 €, la quota dovuta mi sembra in parte rispetto a quanto era previsto che introitasse invece il gestore. Oltre a questi vanno aggiunti tutti gli sponsor che sono stati raccolti e che siamo stati posizionati intorno alla pista e tutto quanto insieme si raggiunge circa i 30.000 € di introiti da parte del Comune. Questo significa che installando la pista anche quest'anno a Natale arriviamo non dico a coprire completamente il costo, ma quasi. Siccome la pista è garantita per un tot numero di utilizzi e può essere utilizzata su tutte e due le facce non soltanto su una, noi riteniamo che entro quattro anni siamo in grado di ripagarcela e di iniziare introitare più di quanto è stato speso. Se volete ripeto la pista è stoccata all'interno del garage e chiunque può andare a vedere insomma.

CONS. STROPPIA O: Grazie per la risposta, Sindaco. Mi sembra che il Vice Sindaco a luglio aveva detto che si poteva posizionare la pista presso la piscina, ma aldilà di questo non mi interessa, io ho qui un preventivo della ... che la società dove voi avete acquistato la pista dove era possibile noleggiare la pista per 19.000 €. Altra io ho la ringrazio perché lei mi ha fatto i conti: la pista ha incassato 30.000 €, noleggiarla costava 19.000 €, mettiamo che 6.500-7.000 li volevano quelli che gestivano la pista con 30.000 € di incasso, io non dico che il Comune noleggiando la pista ci avrebbe guadagnato ma sicuramente non ci avrebbe speso una lira, mentre qui per recuperare 80.000 € dobbiamo aspettare 8 anni. Non mi sembra poi che dai bilanci ci siano tutti questi incassi. Comunque poi dopo 8 anni, 5-6 anni bisogna buttarla via, perché ha una durata. Io ripeto come avevo detto anche in commissione che era la più utile noleggiarla a costo zero o spendendo anche a spese del Comune 4 o 5 mila euro, perché così siamo obbligati tutti gli anni a montare la pista di pattinaggio e magari fra due o tre anni, ci sono altre cose, altre innovazioni per le feste di Natale, è inutile che fate questo sorrisino ironico. Sapete non sono mai stato contrario al Villaggio di Babbo Natale, ma qui mettetevi il cuore in pace, la popolazione l'ha capito: qui avete buttato via dei soldi pubblici.

PRESIDENTE: Brevissima replica.

SINDACO: La gente ha capito e infatti ci stavo chiedendo di rimontarla. Io non so che preventivo lei ha visto e se era comprensivo di IVA. Le caratteristiche della pista non sono tutti uguali, nella spese che abbiamo sostenuto che erano era compresa la casetta di legno dove è stata fatta la biglietteria, è compreso il software di gestione dei biglietti di ingresso, più il palmare che è un Apple, più i pattini che non sono i pattini base previsti dalla fornitura normale, ma sono i pattini di livello superiore che ci consentono di arrotarli nel momento in cui vengono utilizzati il meno possibile e quindi avendo una durata maggiore. C'è l'affilatrice per i pattini e c'è lo strumento per pulire la pista. Questo è il pacchetto completo che noi abbiamo acquistato e che in base a quanto c'era stato detto prima, ci era stato detto nel momento in cui abbiamo deciso se acquistarla o

affittarla, superava abbondantemente 25.000 €. Noi abbiamo pensato che, come ho ripetuto, più volte il Natale sembra che si festeggi ogni anno. Sono anni che a Fabriano, ma anche negli altri Comuni, viene montata una pista di pattinaggio, quindi diciamo che non è una cosa che passa così facilmente di moda, anzi. L'altra cosa che ricordo è che noi in passato abbiamo speso più di 15.000 € di corrente elettrica a fronte di nessun incasso perché tutta la gestione era affidata all'esterno, quindi il Comune non introitava neanche nessuna quota del biglietto di vendita degli utenti che pattinavano, degli sponsor né di niente. C'era una spesa secca fissa per chiamare la ditta che montava la pista. Ripeto poi uno può ritenere che sia giusta o sbagliata la scelta. Che i cittadini abbiano capito penso di sì, perché vista la affluenza dell'anno scorso e visto che quest'anno ci aspettiamo altrettanto penso che sia stata più che gradita.

Si dà atto che durante l'intervento del Sindaco sono entrati i Consiglieri Guido Passari e Stefania Santarelli alle ore 19:08.

3. Interpellanza-rimozione copertura in cemento amianto dello stabile in Via Gentile da Fabriano 19

PRESIDENTE: Allora passiamo alla successiva interpellanza. Relatore sempre Stroppa Olindo. Interpellanza-rimozione copertura in cemento amianto dello stabile in Via Gentile da Fabriano 19. Prego, Consigliere Stroppa Olindo.

CONS. STROPPIA O.: Grazie, Presidente. Premesso che alla data odierna non è stato ancora rimosso il tetto in cemento amianto dell'immobile distinto al catasto foglio 30136 mappale 642 sito in via Gentile da Fabriano 19; constatato che come riportato da un'ordinanza del Sindaco, numero 273 del 8 agosto 2017, in questa ordinanza viene riportato che con nota PEC 17516 del 26.4.2017 l'Asur ha sollecitato i proprietari dello stabile situato appunto in via Gentile da Fabriano 19 ad effettuare la rimozione nei termini stabiliti dal piano comunicato agli stessi in data 22.6.2016. Inoltre sempre riportato nell'ordinanza si dice che i proprietari con nota pervenuta all'Asur del 30.5.2017, numero 88517, hanno richiesto una proroga per l'esecuzione della lavorazione, ma che con successiva comunicazione, protocollo generale 24208 dell'8 luglio 2017, l'Asur Area Vasta 2 Dipartimento di Prevenzione e Igiene e Sanità Pubblica valutando che l'immobile si trova in un'area della città ad alta densità abitativa e che tale condizione può essere un potenziale rischio per la popolazione ha ritenuto di non concedere la proroga per lo svolgimento dei lavori, pertanto veniva emessa l'ordinanza numero 273, dove si ordinava ai proprietari dell'immobile distinto al catasto come ho detto prima di attuare le misure di messa in sicurezza dell'emergenza finalizzate ad evitare la dispersione delle fibre di amianto nell'aria altamente residenziale entro e non oltre 15 giorni dalla data della notifica della stessa e di rimuovere le coperture in cemento-amianto entro e non oltre 60 giorni dalla notifica dell'atto; nella stessa delibera si avvertiva che qualora nel termine di tempo assegnato non si sia provveduto alla rimozione di quanto sopra accertato ufficialmente in ottemperanza dell'ordinanza si procederà all'esecuzione dei lavori a cura del Comune con spese a carico dei proprietari. A tal riguardo il dirigente del settore assetto e valorizzazione del territorio col documento del 28-11-2017, protocollo 50549, oggetto: comunicazione dell'avvio di procedura di sostituzione del Comune a seguito della mancata ottemperanza dell'ordinanza sindacale 273, di cui ho parlato prima, per la rimozione della copertura in cemento-amianto delle immobile sito in Fabriano in via Gentile da Fabriano, in carica il responsabile del servizio dei lavori si ... di disporre quanto necessario per l'esecuzione dei lavori. Successivamente, protocollo 8967 del 28 febbraio 2018, oggetto: integrazione alla comunicazione 1-12-2017 dove si ordinava al dirigente del servizio di sostituirsi al proprietario in questo documento si ordina di sospendere le attività di cui all'incarico disposto con la nota precedente, in attesa degli esiti della procedura e comunque fino ad apposita delibera di giunta che dispone la sostituzione e metterà a disposizione le risorse necessarie per

l'eventuale intervento di sostituzione. Quindi dopo questo blocco dei lavori arriva una nuova ordinanza: è l'ordinanza numero 32 del 1 febbraio 2018, oggetto: contingibile e urgente, è una ulteriore diffida all'esecuzione dei lavori e possibile intervento sostitutivo del Comune ai sensi del combinato disposto degli articoli 5 e 54 C del Tuel decreto legislativo 267 del 2000, copertura in cemento-amianto dell'immobile sito in via Gentile da Fabriano, e ordina con diffida di procedere con massima urgenza all'incolumità che deriva dalla presenza di un tetto in amianto pericolante in una situazione di degrado sull'immobile e da struttura sottostante di sostegno del tetto e altre strutture edilizie pure in stato di avanzato degrado, che insieme al tetto potrebbero crollare. L'intervento dovrà pertanto riguardare sia la necessità che sia rimosso ogni pericolo derivate dall'amianto sia ogni pericolo di crollo di materiali sulla pubblica via, che l'intervento dovrà concludersi entro 60 giorni dalla notifica dell'ordinanza, che la stessa costituisce diffida e che il Comune e in caso di mancata ottemperanza all'ordine sarà pienamente legittimato a far eseguire lavori all'ufficio a spese degli interessati. Questi sono tutti i documenti e sono stati allegati all'interpellanza. Oggi dico che alla data odierna ha ordinato oltre 180 giorni dall'ultima notifica del primo febbraio, ordinanza numero 32, nessun lavoro è stato eseguito nell'edificio in oggetto; che lo stesso si trova in una zona centrale della città ad alta densità abitativa; che l'esposizione alle polveri di amianto è una delle principali cause della grave patologia del mesotelioma pleurico e che lo stabile in questione è un potenziale rischio sia di patologia sia di danni che si possono evincere dal rischio di crolli dell'edificio come detto nell'ordinanza di febbraio. Quindi chiedo vista la gravità della situazione se è intenzione dell'Amministrazione Comunale risolvere questa situazione anche con l'intervento sostitutivo del Comune. Inoltre chiedo i tempi di esecuzione dei lavori visto il grave rischio per la salute a cui vengono sottoposti i residenti di via Gentile da Fabriano. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco. Prego.

SINDACO: Non so se su questo anche il Comandante può aiutarmi perché io sono sincero avevo iniziato a chiedere la documentazione, ma non pensavo di arrivare oggi a discuterla, comunque è chiaro che l'intenzione della Amministrazione è proprio quella di sostituirsi al proprietario. È chiaro anche che sul proprietario per l'ennesima volta graverà un esposto per l'articolo 650 del codice penale, il secondo perché il primo era stato fatto quando era stata richiesta la messa in sicurezza che non è stata eseguita nei tempi previsti. In questo caso stiamo parlando non della messa in sicurezza ma della sostituzione e quindi scatterà di nuovo questa misura. È chiaro anche che per poter intervenire in sostituzione del proprietario c'è bisogno di reperire le risorse che verrà fatto nel bilancio, probabilmente speriamo - l'impegno c'è - di reperirli nel bilancio del 2019, perché comunque sono risorse non indifferenti perché non è sufficiente asportare la copertura, ma è necessaria anche la sostituzione e il ripristino. Abbiamo in mente una procedura che ci possa

consentire anche di andare al di là dell'intervento sul tetto, ma su questo c'è bisogno di un accordo con l'altra parte e sappiamo tutti che non è un soggetto molto semplice con cui confrontarsi. Comunque l'intenzione è quella di sostituirsi altrimenti saremmo inadempienti in base all'ordinanza che è stata emessa, però c'è la necessità di trovare delle risorse ingenti.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Pascucci.

ASS. PASCUCCI: Completo il discorso dicendo che questo succedersi di comunicazioni e di ordinanze è dovuto al fatto che una procedura sostitutiva di questo tipo è molto complicata e soprattutto deve essere fatta nella maniera giusta perché non deve esporre l'ente ovviamente a contenziosi che possono produrre dei danni economici all'ente stesso. Per far capire quanto può essere complicata una procedura di questo tipo basta rifarsi alla casistica di rimozione di coperture in amianto da parte di proprietà privata da parte di enti pubblici, esistono dei casi e non andiamo oltre i due tre case in tutta Italia. Quindi è una procedura da prendere con le molle che il Comune e questa Amministrazione non si tira indietro ovviamente e ribadisco quello che ha detto il Sindaco sull'impegno per il reperimento delle risorse per poter ottemperare.

CONS. STROPPIA O.: La rimozione viene fatta a spese del Comune, ma ha diritto di rivalsa sul proprietario e mi sembra che questo proprietario non sia un nullatenente. Allora c'è possibilità di rivalsa ma qui non stiamo parlando, io mi auguro anche per voi perché poi scatteranno le denunce al Comune perché qui stiamo parlando dal 2016, qui abbiamo l'Assessore ai Servizi Sociali che se ne intende un po' di sanità, cioè qui non stiamo parlando di crollo o di rischio che un mattone cada sopra un'auto, qui stiamo parlando del rischio delle fibre di amianto che provocano una grave malattia che è il mesotelioma pleurico. Noi abbiamo una zona altamente abitata, siamo per chi non ha capito di fronte alla Scala Santa, di fronte a Sant'Onofrio, lì abbiamo un tetto di oltre 200 metri quadri penso, anche più, saranno anche 400 metri quadri, in fibra di amianto e l'Asur ha detto addirittura ha annullato la proroga che il proprietario aveva chiesto e l'Asur ha dichiarato che c'è rischio di dispersione di fibre d'amianto. Noi qui stiamo scherzando sulla salute dei cittadini perché se una persona in quel quartiere si ammala di mesotelioma pleurico, signori, poi lo accompagniamo al camposanto. Allora io dico che di fronte una problematica del genere, non è la buca, qui stiamo parlando di una situazione di grave inquinamento, ci sono le leggi che fanno togliere le fibre di amianto anche nelle canne fumarie, noi qui abbiamo esposte ai quattro venti, alle intemperie e al vento, 400 metri di copertura in cemento-amianto, dove l'Asur ha dichiarato che c'è dispersione di fibre. Quindi io penso che o fate intervenire rapidamente il proprietario, o lo fate voi, sarà più importante reperire dei soldi e poi fateveli ridare dal proprietario che ripeto non è un nullatenente. Stiamo parlando di un problema serio per gli abitanti della zona.

PRESIDENTE: Proseguiamo, abbiamo concluso solo ora dedicata alle interpellanze.

Modifiche ed integrazioni al regolamento della videosorveglianza

PRESIDENTE: Quindi passiamo gli argomenti da trattare. Prego.

CONS. PALLUCCA: Siccome in sede di capigruppo si era detto di inserire le azioni per la difesa del diritto alla salute, volevo sapere quando lavoravamo per inserirla.

PRESIDENTE: Avevamo detto in sede dei capigruppo che l'avremmo discussa dopo gli argomenti da trattare prima delle mozioni, io ricordo questo.

CONS. PALLUCCA: Sì, assolutamente. Però come non è stata inserita in ordine del giorno volevo sapere quando la votavamo per inserirla, tutto lì.

PRESIDENTE: Finiti gli argomenti da trattare.

CONS. PALLUCCA: Perfetto. Grazie.

PRESIDENTE: Primo argomento: modifiche ed integrazioni al regolamento della videosorveglianza. Relatore il dirigente Strippoli, prego.

DOTT. STRIPPOLI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. L'illustrazione di queste modifiche al vigente regolamento, che come forse ricorderete risale al 2013, si sono rese necessarie perché negli anni che sono intercorsi in questo lasso temporale tra il 2013 e la data odierna sono state emanate numerose disposizioni anche molto importanti tra le quali la più importante è sicuramente il decreto legge 14 del 2017, numerose circolari del Ministero dell'Interno, direttive, fino ad arrivare anche a direttive del Capo della Polizia, perché la videosorveglianza è ormai utilizzata per tutelare più efficacemente la sicurezza urbana, contrastare la commissione di illeciti, atti vandalici ed assolvere anche a funzioni di vigilanza e controllo in genere ed è diventato veramente lo strumento, vista anche spesso la carenza di risorse e di organici, problemi con i quali spesso ci troviamo purtroppo a gestire, la videosorveglianza è sicuramente uno strumento assolutamente utile e direi indispensabile al giorno d'oggi per contrastare i fenomeni criminali. Tra l'altro noi abbiamo lavorato quest'anno, molti di voi l'avranno appreso anche dagli organi di stampa ad un progetto di potenziamento specifico del sistema di videosorveglianza, costituito da varchi da istituire agli ingressi della città, i 5 ingressi della città. Varchi che dovrebbero essere da progetto muniti di telecamere ad altissima risoluzione idonee per la lettura delle targhe dei veicoli anche di notte, o in condizioni meteorologiche avverse. Ovviamente questo farebbe fare al nostro sistema di

videosorveglianza comunale un grosso salto di qualità perché attualmente il sistema è costituito da circa 22-23 punti di ripresa, disseminati nel territorio cittadino, però praticamente quasi tutti con apparecchi di ripresa, quindi telecamere a risoluzione abbastanza bassa, scontiamo in questo momento purtroppo un sistema un po' obsoleto, perché poi la tecnologia ha fatto negli ultimi anni passi da gigante e quindi chiaramente dobbiamo lavorare per migliorare il nostro sistema di videosorveglianza comunale. Questo progetto al quale noi abbiamo partecipato è un progetto che è stato promosso proprio dall'ultima normativa nazionale in materia di videosorveglianza che ha stanziato un budget consistente di contributi statali a quei Comuni che presenteranno sistemi di videosorveglianza sulla base dei requisiti dettagliati che sono stati previsti dalla legge. Noi abbiamo lavorato, ripeto, a questo progetto, l'abbiamo presentato nei tempi e il progetto è stato mandato poi tramite la Prefettura a Roma e ci giocheremo le nostre carte cercando di portare a casa i contributi previsti dallo Stato. Se questo avverrà chiaramente abbiamo una grossa fetta di risorse a cui il Comune poi ha già assicurato che metterà una quota parte aggiuntiva per poter arrivare a coprire l'intera spesa. Si è impegnato quindi già con il progetto il Comune a metterci questa quota aggiuntiva. Questa è la prima novità che andava inserita all'interno del regolamento. Un'altra novità è quella costituita dai sistemi mobili di rilevamento, le cosiddette fototrappole, che oggi stanno assumendo sempre più importanza perché permettono realmente di poter andare a cogliere. Le fototrappole, per chi non lo sapesse sono delle piccole telecamere mobili sensibili al movimento, al passaggio e quindi si azionano quando c'è movimento, quando nel loro campo di ripresa c'è movimento e quindi sono nate per un uso legato alla caccia, ma poi sono state utilizzate soprattutto per rilevare delle violazioni in materia ambientale, moltissimi Comuni già le utilizzano per cercare di beccare quelli che abbandonano rifiuti e commettono questo tipo di violazioni, ma ormai stanno entrando nell'uso proprio delle forze di polizia, nell'uso quotidiano giornaliero direi per andare a poter contestare violazione di tutti i tipi. Quindi abbiamo previsto nel regolamento anche questo tipo di aggiunta di sistemi che non erano previsti dal regolamento del 2013. Oltre a questo ieri sera in commissione c'è stato un ampio dibattito, abbiamo analizzato il regolamento, e da parte del Consigliere Stroppa è venuta fuori anche una proposta di aggiunta di un ulteriore comma al regolamento, ad uno degli articoli chiave del regolamento, finalizzato a fare in modo che possano essere valutate nel futuro proposte di integrazione del sistema di videosorveglianza comunale anche con sistemi privati, al fine sempre di estendere potenziare i controlli. Questo è sembrata a tutti quelli che erano presenti in commissione una proposta sicuramente utile a completare il regolamento e quindi l'abbiamo accolta e nel testo regolamentare io stamattina ho inserito questo ultimo quinto comma dell'articolo 5 appunto con questa integrazione e che quindi voteremo penso a parte. Poi relativamente ad altre cose è stato integrato il regolamento con alcune piccole norme di carattere formale e soprattutto organi di carattere organizzativo per rendere il regolamento più attuabile e anche più snello da un punto di vista proprio operativo, perché quello che conta ed è

molto importante, siccome ormai si lavora molto sulla connessione tra forze di Polizia dello Stato e forze di polizia locali perché tanto lavorare in rete e ormai l'unica vera risorsa che abbiamo per potenziare i controlli, quindi noi stiamo lavorando molto in rete con le altre forze di polizia, abbiamo proprio dato questo questa spinta verso il lavorare in rete. All'interno di questo tipo di nuovo impiego è importante che le informazioni corrano il più velocemente possibile, quindi eventualmente anche a fronte di una segnalazione di un fatto criminoso accaduto sotto una nostra telecamera è importante che le immagini vengano scaricate quanto più velocemente possibile e messe a disposizione dell'organo che sta procedendo ai fini di poter effettivamente cercare di utilizzarle per contrastare quello che è avvenuto. Altro non mi pare, comunque le cose essenziali sono state dette. Grazie.

PRESIDENTE: C'è qualche intervento? Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Grazie, Presidente. Avevo presentato una mozione su questo e ho seguito con interesse quello che il Comandante ci ha detto. Non ho capito bene, il progetto è già stato presentato? E voi avete aderito al patto, perché prima non avevo capito se era ancora da fare, perché era già scaduto il 31 di agosto. Io volevo chiedere una cosa: visto che è stato emendato con l'inserimento anche delle telecamere del private, io direi di procedere ogni anno, ogni 6 mesi ad un censimento e allargare anche a nuovi impianti che eventualmente venissero posti in essere nell'arco dell'anno, parlo dei privati. Poi volevo chiedere se ci sono state interlocuzioni con le altre forze dell'ordine per definire il piano, cioè dove collocare queste telecamere, perché è giusta l'integrazione e l'interscambio però si potrebbe anche prevedere che le informazioni arrivino contestualmente senza che sia la Polizia Comunale poi a trasmettere alle altre polizie, eventualmente se questo è possibile farlo e agire quindi in tempo reale con le altre forze dell'ordine. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde il dirigente Strippoli. Prego.

DOTT. STRIPPOLI: Assolutamente sì, nel senso ma forse è colpa mia ho dimenticato di dirlo nell'esposizione: tra le varie novità che il regolamento prevede c'è proprio quella dell'interconnessione diretta che è proprio nell'articolo quello integrato che parla anche di questo. Il comma 4 dice che l'impianto di videosorveglianza al fine di favorire in ogni modo l'azione sinergica di potenziamento della sicurezza urbana può essere connesso, direi quasi deve al giorno d'oggi, con le centrali operative delle altre forze di polizia statali operanti sul territorio. Abbiamo anche previsto nel regolamento con il sistema centrale nazionale targhe e transiti che si trova a Napoli, un unico sistema nazionale e quindi interconetteremo il nostro sistema anche con questo sistema

nazionale per la ricerca dei veicoli rubati, perché c'è una banca dati nazionale, una enorme blacklist a livello nazionale alla quale ci riconnetteremo, ovviamente nei limiti e con le specifiche modalità previste dalla legge perché queste sono connessioni che vengono fatte con limiti precisi, con modalità tecniche precise, perché ci si connette alla banca dati nazionale e quindi tutto deve essere regolamentato in modo molto preciso.

CONS. ARTECONI: Avevo scritto ad introdurre proprio nel regolamento di polizia urbana e rurale l'obbligo di comunicare entro 60 giorni l'installazione di sistemi privati, in maniera che afflissero continuamente dati e che tutto il sistema poi venisse automaticamente aggiornato. Chiedo anche un'altra cosa se sono state incluse le frazioni in questo progetto.

DOTT. STRIPPOLI: Non si parla precisamente di frazioni ma di territorio comunale e quindi le frazioni sono comprese.

PRESIDENTE: Consigliere Stroppa Olindo, prego.

CONS. STROPPIA O.: Siccome ne abbiamo parlato ieri in Commissione, per chiarire anche alla cittadinanza che ci sta seguendo, perché anche sulla stampa recentemente erano apparsi degli articoli che erano quasi pronte quattro o cinque telecamere speciali, quindi volevo una spiegazione, una delucidazione sui tempi previsti per l'installazione di questi sistemi di sicurezza. Questo per fare chiarezza anche con i cittadini che non abbiano delle false aspettative insomma. Quindi chiederai, se possibile, di spiegare un po' i tempi necessari perché tutto questo sistema vada in essere.

PRESIDENTE: Risponde il Vice Sindaco Arcioni.

ASS. ARCIONI: Grazie, Presidente. Io ripeto quello che ho detto in Commissione e qui si apre anche un fronte che è legato alla qualità dell'informazione che viene data nella nostra città. Allora il progetto che abbiamo messo dal punto di vista tecnologico in campo sul discorso legato alle possibili finanziamenti il patto la sicurezza sono appunto legati a quel tipo finanziamento. Noi ieri in commissione siamo stati molto chiari: noi abbiamo ad oggi delle telecamere su un sistema che noi abbiamo trovato assolutamente non performante, nel senso che le riprese ci sono ma la qualità dell'immagine è spesso inadeguata rispetto all'andare a verificare alcune cose. Cosa abbiamo pensato di fare? Sul progetto che abbiamo presentato, il progetto è molto interessante perché fra l'altro è stato fatto grazie anche alla collaborazione di alcuni tecnici che si sono messi gratuitamente a disposizione per configurare il sistema e le modalità di gestione, prevede una

parte di centrale che è il cuore del sistema. Noi perché abbiamo scelto questi 5 punti interessi di interesse esterni alla città? Perché spesso e volentieri chi viene fondamentalmente a delinquere sul nostro territorio, a fare i furti così, utilizza auto rubate. Quindi avere nei principali canali eccesso del nostro territorio sia in entrata che in uscita delle telecamere che secondo le modalità con le quali il progetto deve essere attivato che quello che l'allarme arriva in tempo reale, cioè la telecamera legge la targa legata al veicolo rubato e l'allarme parte direttamente alle forze dell'ordine che hanno la capacità di intervenire in tempo reale qualora ci sia stata la segnalazione. Il sistema fra l'altro fa altri tipi confronti: verifica che il veicolo sia assicurato o meno, abbia fatto i collaudi o meno e questa cosa è molto importante perché da un'analisi che abbiamo fatto sul database del Ministero a Fabriano c'è un potenziale di oltre 500 auto che non sono assicurate e ripeto fra queste ci saranno sicuramente macchine storiche che per un periodo non vengono assicurate, però questa cosa è molto importante perché avere un familiare, o un conoscente che rimane coinvolto in incidente stradale con un veicolo che non è assicurato capita bene qual è la preoccupazione. Per quello che riguarda la messa a regime del sistema, ripeto, è legato al discorso dell'erogazione del finanziamento da parte del Ministero. Siccome abbiamo immaginato che la priorità del Ministero, come secondo me è giusto che sia, venga data alle città dove i fenomeni criminali e criminosi sono come numero molto elevati, abbiamo messo nella proposta una promessa di cofinanziamento di questo di questo progetto, perché qualora - come noi pensiamo - molti comuni abbiano fatto la richiesta senza mettere il cofinanziamento, visto che noi come Comune di Fabriano abbiamo la volontà di cofinanziare questo sistema possiamo avere qualche possibilità in più di essere finanziati. Al di là di questo il concetto è sempre quello: l'abbiamo spiegato in commissione, è chiaro che per il numero di uomini che possiamo mettere in campo con la polizia municipale e anche quello che può mettere in campo alla Polizia di Stato e i Carabinieri per un territorio vasto come il Comune di Fabriano non abbiamo alcuna possibilità di avere un controllo puntuale del nostro territorio. Giustamente Arteconi faceva notare anche la problematica delle frazioni e quindi noi dobbiamo puntare assolutamente sulla tecnologia che ci permette poi una volta introdotta in città e sul nostro territorio anche di svincolare i nostri vigili urbani da servizi banali, io in commissione ho fatto l'esempio di quando si mettono alla mattina sulla salita per andare alla Malfaiera per fare le multe e quelli che entrano nel periodo in cui non dovrebbero entrare, quello è un servizio banale che può essere sostituito semplicemente una telecamera di lettura targhe, con sistema di targa che stanno in blacklist e whitelist e la multa arriva direttamente a casa. Noi dobbiamo avere questi strumenti per incidere poi sui comportamenti dei cittadini fabrianesi. Non so se vuoi girare per la città, io giro spesso in bicicletta, i comportamenti sia dal punto di vista della velocità che sia dal punto di vista dell'infrazione rispetto a divieti di sosta, a mancati scontrini sui parcometri sono elevatissimi. Quindi noi dobbiamo fare un po' di educazione di educazione stradale. Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile ci aiuterà

sicuramente in questo perché dentro lì ci saranno interventi di questo tipo. Ripeto per chiarire al Consigliere Stroppa non ci sono date presunte, ma nessuno ha mai parlato di date presunte, poi abbiamo i giornalisti che fanno gli articoli sempre molto coloriti e poco puntuali, spesso e volentieri non vengono neanche a sentire i diretti interessati, però è giusto che il Consigliere Stroppa abbia chiesto un chiarimento. Il chiarimento è questo: una volta arrivato il finanziamento, il progetto è pronto, puntuale, tecnologicamente avanzato e fra l'altro è legato anche un altro fatto, noi abbiamo Open Fiber che sta facendo quel progetto di introduzione della fibra a Fabriano perché ripeto le immagini lo sapete tutti sono molto pesanti da gestire e quindi anche lì se non c'è un'infrastruttura di rete veloce e performante per gestire queste cose vanifichi anche il fatto che metti una telecamera molto performante per esempio. Open Fiber all'interno in questo progetto ci ha garantito che quei punti che metteremo esterni saranno serviti dalla fibra e quindi l'immagine sarà gestita effettivamente in tempo reale e con estrema velocità.

CONS. STROPPIA: Un'altra domanda, non è possibile nel frattempo che aspettiamo i finanziamenti che molto probabilmente si dilungheranno un po' nel tempo, visto che oggi i costi delle telecamere sono molto diminuiti, sostituire, soprattutto nei punti più critici della città, già fin da adesso mettere in bilancio una spesa per sostituire quelle telecamere che oggi non sono ad alta definizione e che quindi non ci permettono di effettuare un controllo del territorio? Ripeto, lasciamo da parte la telecamera agli ingressi della città, che quello è un progetto ad elevata tecnologia, quindi ha bisogno di tutto un sistema con il server di Napoli, ma noi oggi come ci dicevi tu, Ioselito, ma il comandante ieri in Commissione abbiamo un sistema di telecamere a Fabriano che però praticamente è quasi inutilizzabile. Io dico è possibile nei punti più critici della città, dove avvengono quasi ogni sera, soprattutto in inverno quando c'è meno gente in giro per la città, avvengono degli atti vandalici, avvengono degli atti a volte violenti, quindi io chiedo se è possibile mettere in bilancio da subito, quindi con il prossimo bilancio di previsione la sostituzione di alcune telecamere che possano controllare parte della città, non dico da subito ma nel giro di pochi mesi. Io quest'inverno mi sono occupato molto di sicurezza, io abito in centro, e vedo costantemente tutte le sere dei punti critici dove sarebbe il caso di installare delle telecamere.

CONS. PALLUCCA: Una domanda prima, l'Assessore parlava di un cofinanziamento che già stato

ASS. ARCIONI: Il bando permetteva di introdurre una promessa di cofinanziamento, quindi abbiamo pensato bene per i motivi che dicevo prima di introdurla perché, parliamoci chiaro, questo patto per la sicurezza al di là dei Comuni che l'hanno fatto negli anni precedenti sicuramente ci saranno Comuni che avranno fenomeni malavitosi in numero molto più elevato rispetto al nostro territorio, quindi noi abbiamo pensato che magari con il cofinanziamento che altri Comuni non

mettono magari di poter stimolare il fatto che poi questo cofinanziamento arrivi effettivamente a Fabriano. Sarebbe effettivamente una svolta, perché quello che diceva anche giustamente Stroppa è chiaro che è auspicabile e se noi riusciamo ad avere questo finanziamento, a fare questa prima infrastruttura dove aldilà dei punti periferici il cuore del sistema è la parte di centrale, perché è una centrale assolutamente performante, perché fra l'altro ha la possibilità anche con delle telecamere come diceva il Consigliere Stroppa, distribuite per la città anche di seguire l'individuo perché riesce a inquadrarlo o registrarlo e quindi seguirlo anche nei vari passaggi su altre telecamere. È però il solito discorso, cioè uno magari prende la telecamera e poi ha il software di centrale o di sistema che non adeguato a gestire quel tipo immagine e quella anche pesantezza di immagini nella maniera più adeguata. Quindi anche lì Open Fiber come Comune di Fabriano ci ha promesso, l'aveva seguita Cristiano, ma credo che siano già in parte credo iniziando operare e hanno anche sentito i condomini per la possibilità anche di portare la fibra all'interno dei condomini stessi. Con una infrastruttura di quel tipo una gestione delle immagini sicuramente ... cosa diversa con l'infrastruttura che abbiamo in questo momento. Le telecamere sono auspicabili, noi avevamo pensato che una volta preso il cofinanziamento potevamo integrarle all'interno del sistema una volta messo in piedi il nuovo sistema. Però sicuramente le risorse per introdurre altre postazioni di videosorveglianza all'interno del centro della città e di alcuni quartieri sicuramente è auspicabile. Le risorse sicuramente vanno messe anche perché ripeto il territorio si controlla o gli uomini o con la tecnologia. È impensabile pensare magari di assumere quei famosi 12 vigili urbani che mancano, legati al numero abitanti che ha il Comune di Fabriano. Quindi è chiaro che questo va sostituito migliorando i flussi di lavoro all'interno del Comune, diminuendo i tempi per le procedure e seconda cosa introducendo la tecnologia. Questi sono i passaggi obbligati. Sulle risorse la volontà di mettercele c'è, poi dopo sui bilanci ci sono le priorità, quando poi ci si mette a ragionare sui bilanci e su possibili magari avanzi, è chiaro che poi ci sono le priorità e speriamo di poter investire da questo punto di vista.

PRESIDENTE: Consigliere Scattolini, prego.

CONS. SCATTOLINI: È inutile che dica che sono favorevole a questo progetto, perché per quei pochi che mi hanno seguito in campagna elettorale era uno dei punti qualificanti dei miei programmi. Vorrei che il comandante leggesse però il comma quinto che abbiamo aggiunto all'articolo 5 perché è molto importante, perché ci consente un ulteriore salto in avanti. Questa è stata un'idea che è venuta ieri sera in commissione e che è bene che il pubblico conosca. Grazie.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Scattolini, alle ore 19:50, è uscito il Consigliere Crocetti.

DOSS. STRIPPOLI: Sì, l'ho letto anche prima però forse non si è capito bene. Lo rileggo abbiamo aggiunto questo comma il comma quinto sempre all'articolo 5: “con le modalità e nei limiti previsti dalle norme in vigore possono essere valutate proposte di integrazione del sistema di videosorveglianza comunale con sistemi privati, al fine di estendere e potenziare i controlli”.

CONS. PALLUCCA: Per la dichiarazione di voto, perché siamo favorevoli avendo presentato ad aprile un'emozione che invitava l'Amministrazione a procedere su questa cosa, per cui anche noi siamo favorevoli.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi metto ai voti prima il comma 5 dell'articolo 5 che è stato proposto e approvato in Commissione. Lo ha letto adesso il dirigente Strippoli, lo devo rileggere? Lo rileggo: “con le modalità e nei limiti previsti dalle norme in vigore possono essere valutate proposte di integrazione del sistema di videosorveglianza comunale con sistemi privati, al fine di estendere e potenziare i controlli”. Quindi metto ai voti questa integrazione. votazione aperta. votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 22, contrari 0, astenuti 0. Approvato all'unanimità.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 22

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: E ora approviamo l'intero regolamento. votazione aperta. votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 22, nessun contrario, nessun astenuto. Approvato all'unanimità.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 22

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

Si dà atto che alle ore 19:53 è entrato il Consigliere Crocetti.

PRESIDENTE: Passiamo al successivo.

CONS. CROCETTI: Presidente, non è stato registrato il mio voto, che è favorevole.

PRESIDENTE: Dobbiamo ripetere il voto. Ripetiamo il voto. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 23, nessun astenuto, nessun contrario. Approvato all'unanimità.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 23

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

Modifiche ed integrazioni all'articolo 34 regolamento PA, con riferimento allo svolgimento delle attività circensi nel territorio comunale

PRESIDENTE: Passiamo al secondo argomento da trattare: modifiche ed integrazioni all'articolo 34 regolamento PA, con riferimento allo svolgimento delle attività circensi nel territorio comunale. Relatore sempre il dirigente Strippoli.

DOTT. STRIPPOLI: Grazie, Presidente. Se ricordate nell'aprile dell'anno in corso già il Consiglio Comunale si è occupato di questa problematica e con una propria determinazione ha deciso di porre delle limitazioni all'utilizzo degli animali selvatici nelle attività circensi che chiedono di venire a fare i loro spettacoli sul territorio comunale. Il Consiglio ha ritenuto di dare nell'occasione con la deliberazione 48 una serie di linee di principio che riassumo proprio brevemente solo per chi magari non ha seguito la vicenda, o comunque come promemoria. Allora intanto la prima cosa essenziale è stata quella che si è deciso di recepire all'interno del territorio comunale le norme Cites del 2006. Il Cites, per chi non lo sapesse, è un'organizzazione internazionale che si occupa del benessere degli animali e che nel 2000 e poi nel 2006 ha prodotto dei documenti, dopo lunghe indagini a livello internazionale, nelle quali ha stabilito alcune norme guida che poi ovviamente dovevano essere recepite a livello locale, perché poi le Amministrazioni a livello locale sono libere di recepire o meno queste direttive. Teniamo presente che si tratta sempre di un'attività che attualmente a livello nazionale è normata da una legge che se pure vecchia di 50 anni comunque è attualmente ancora in vigore, è una legge del 1968, ed è una legge che regola le attività circensi e ne permette tranquillamente lo svolgimento sul territorio nazionale e poi tra l'altro ci sono dei finanziamenti che queste attività prendono proprio dallo Stato. Quindi è chiaro che noi non potevamo intervenire precludendo totalmente lo svolgimento di queste attività sul territorio del nostro Comune, proprio perché regolamentati a livello nazionale, però il Consiglio Comunale è stato determinato nell'occasione a dare anzitutto accoglimento alle disposizioni del Cites e poi, in più, ha normato con delle limitazioni lo svolgimento di questi spettacoli circensi, stabilendone uno solo all'anno, stabilendolo in un certo periodo dell'anno e poi al permette che tutti gli spettacoli dove non ci sia l'uso di animali possano invece essere svolti tutto l'anno e senza limitazioni. Queste direttive che noi abbiamo ricevuto sono state semplicemente tradotte nell'articolo 34 del regolamento di polizia amministrativa, che quindi riporta fedelmente queste indicazioni ricevute dal Consiglio.

PRESIDENTE: Ci sono interventi su questo argomento? Quindi possiamo procedere alla votazione. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 20, nessun contrario, tre astenuti (Arteconi, Stroppa Renzo, Pallucca) Approvato.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 20

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 3 (Arteconi, Stroppa Renzo, Pallucca)

PRESIDENTE: Ora dobbiamo votare per l'immediata eseguibilità. votazione aperta. votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 20, nessun contrario, tre astenuti (Arteconi, Stroppa Renzo, Pallucca) Approvato.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 20

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 3 (Arteconi, Stroppa Renzo, Pallucca)

Discussione del documento redatto dalla Commissione istituzionale, denominato azioni per la difesa del diritto alla salute nella zona Montana per l'ospedale di Fabriano.

PRESIDENTE: Ora riallacciandomi alla domanda che aveva fatto prima la Consigliera Pallucca propongo di inserire all'ordine del giorno la discussione del documento redatto dalla Commissione istituzionale, denominato azioni per la difesa del diritto alla salute nella zona Montana per l'ospedale di Fabriano. Volendo rispondere e chiarire anche il perché non era presente nell'ordine del giorno, vorrei ricostruire diciamo così un minimo di ordine cronologico di come sono andate le cose. Durante la conferenza dei capigruppo del 28, se i capigruppo mi confermano per quelli che erano presenti perché non eravate tutti, si era discusso ampiamente su quale forma dare a questo documento, cioè se inserirlo tra gli argomenti, se inserirlo come mozione, come ordine del giorno e dopo un'ampia e pacata discussione che cosa abbiamo deciso? Di inserirlo dopo gli argomenti e prima delle mozioni. Ora perché non c'è? Per un motivo strettamente procedurale, ovvero al momento della conferenza dei capigruppo il documento nella sua versione definitiva non c'era perché la Commissione si è riunita il giorno prima e quindi non era possibile inserirlo proprio per una questione di procedura, non di cattiva volontà o dimenticanza. Tra l'altro il giorno 30 io ho inviato una mail al Consigliere Giombi, che in quell'occasione era assente, per aggiornarlo e informarlo su queste novità, tra cui quella della variazione della data del Consiglio che era passata dal 4 al 6, su richiesta di alcuni Consiglieri. Quindi mi sembrava giusto informarlo in quanto Presidente della commissione istituzionale che c'era stata questa decisione. Nel momento in cui il documento è stato definitivamente redatto e scritto gli uffici hanno provveduto a fotocopiarlo ad uso dei Consiglieri nel Consiglio Comunale di oggi. Questo è quanto per dare una spiegazione e chiarire che non c'è stata nessuna intenzione di non mettere a discussione il documento, anche perché avendo poi in programma di fare un Consiglio Comunale aperto sulla stessa tematica è ovvio che non ci aveva senso impedire la discussione. Nessuno ci ha mai pensato. Metto ai voti l'inserimento di questo argomento all'ordine del giorno. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 23, nessun astenuto, nessun contrario: approvato all'unanimità. Quindi passerei la parola al Presidente della commissione per esporre il testo del documento.

VOTAZIONE**PRESENTI:** 23**VOTANTI:** 23**FAVOREVOLI:** 20**CONTRARI:** 0**ASTENUTI:** 3 (Arteconi, Stroppa Renzo, Pallucca)

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Sono contento che lei abbia detto che è soltanto un vizio procedurale, evidentemente ieri mi assumo le mie colpe ho capito male, perché mi era sembrato che vi erano altre questioni che impedivano la votazione di oggi dell'ordine del giorno. Mi sia concesso un piccolo preambolo, questo documento che andiamo oggi ad approvare, è il documento che nasce dalla richiesta delle opposizioni il 19 luglio per votarlo e poi sono stato molto contento che in sede di Consiglio Comunale il 9 di agosto si è detto approfondiamo questo tema, condividiamolo tutti, maggioranza e opposizione e dal 9 di agosto il 27 di agosto in commissione tutte le forze politiche in maniera congiunta hanno elaborato questo documento. Questo documento vuole essere un documento condiviso sulla stessa tenuta politica che si è fatta in occasione dell'argomento sul lavoro, perché questi temi necessitano di massima condivisione. Io premetto, spero che a livello anche proprio di legittimità anche nel rispetto della mia collaboratrice il testo originario sia quello che è frutto del lavoro della mia collaboratrice, la funzionaria Mariella Gatti, che ha avuto il compito di trascrivere quanto noi abbiamo detto in sede di commissione. Quindi io mi auguro che non sia un testo diverso perché io ho il testo di quello che è frutto del lavoro della mia collaboratrice, la segretaria Mariella Gatti. Tanto premesso quindi a livello di iter, voglio ringraziare tutte le forze dell'opposizione e per onestà intellettuale è doveroso ringraziare il sapere scientifico e tecnico del medico Arteconi. In questo documento noi abbiamo sostanzialmente due questioni fondamentali: quella di circoscrivere l'area della Area Vasta, noi dobbiamo e per questo ringrazio anche i preziosi consigli del collega Balducci Giovanni che non è potuto essere più presente perché impossibilitato e ha comunicato debitamente la sua assenza, lui sostiene come anche penso sosteniamo tutti i colleghi della minoranza, la differenziazione tra il piano tecnico e il piano politico: noi dobbiamo tenerci distanti dal tecnicismo e fare in modo di invertire il paradigma a cambiare il quadro politico affinché i tecnici ci possano dire quello che noi vogliamo sentirci dire in quanto è la politica che deve influenzare i tecnici e non viceversa. Detto questo l'obiettivo è che i tecnici vadano a riformulare adesso che si sta parlando il piano sanitario regionale, anche in frutto di una mozione che seppur generica in Regione tende anche a sottolineare la necessità della salvaguardia del punto nascite, di ridisegnare le Aree Vaste per circoscrivere le zone montane e distinguerle rispetto a quelle della costa. Non si può fare parti uguali tra chi è disuguale. Quindi questo è il primo punto fondamentale politico, quello di distinguere l'area vasta montana, parlare anche di una Area Vasta con la vicina regione Umbria. Per questo io ringrazio anche la nota ricevuta il 5 settembre scorso dai sindacati CGIL, CISL e UIL nella quale sottolineano, e per questo io credo che ci dobbiamo mettere in maniera concorde d'accordo, la necessità di coinvolgere subito i Comuni che pensiamo di dover inserire in questo nuovo disegno della sanità. I sindacati sottolineano giustamente i Comuni dell'Ambito di quelli, leggo testualmente, "con cui si intende definire appunto la proposta". Io quindi penso che sia

doveroso assolutamente convocare, non so magari forse potremmo convocare una nuova commissione sul tema, cioè nel dare questo documento anche i sindaci del territorio per fare in modo che gli stessi poi il 27 di settembre, quando avremo anche la possibilità di interloquire, grazie al lavoro della Presidente del Consiglio con la Regione Marche, si possa fare in modo è questo documento non sia il documento di Fabriano ma sia il documento del fabrianese. Il primo punto quindi politico è quello della ridesignazione delle aree delle Aree Vaste e la necessità, mi si permetta, di uscire dalla logica della deroga, di fare in modo di sottolineare come questa situazione del numero aritmetico non può incidere per esempio nel reparto di ginecologia del punto nascite sulla effettiva possibilità di nascere. Io sottolineo il fatto che come siccome ci sono nel territorio nostro le difficoltà raggiungere il criterio legislativo di 500 parti, allo stesso modo ci sono molti Comuni pianeggianti nella costa che devono raggiungere i mille e non raggiungono questo criterio e non deve esserci una disparità di trattamento e quindi permettere anche di non fare due pesi e due misure. Quindi anche chi è che non riesce a raggiungere proprio limite, laddove comunque si garantisca la sicurezza, permettere la l'effettiva possibilità in questo caso del nascere. Questo documento è allegato a un allegato tecnico, il quale è molto importante perché seppure è un allegato tecnico nasconde una peculiarità fondamentale del nostro territorio. Il nostro territorio è talmente vasto e ha una un territorio montano che in questo documento si fa proprio riferimento alle distanze che ci sono ad oggi e i tempi di percorrenza soprattutto, perché le distanze sono relative, noi dobbiamo parlare di tempi di percorrenza perché anche pochi chilometri in una strada difficoltosa incide notevolmente magari rispetto a una strada più lunga in cui la viabilità sia migliore. In questo allegato abbiamo sottolineato le distanze attuali che ci sono tra Fabriano e gli altri ospedali vicini, anche quello umbro di Branca che non siano appunto quello nostro del Profili, proprio per capire quanto ci voglia effettivamente a giungere dal Comune di Fabriano anche agli altri ospedali. Proprio perché abbiamo in commissione richiesto una cosa molto importante che il territorio sia compreso anche delle frazioni, quindi in un'ottica proprio di valorizzare la difficoltà di tutti i cittadini, anche di quelli che abitano nelle frazioni, abbiamo chiesto ai tecnici che hanno brillantemente compiuto tale allegato, distinguere anche i tempi e i chilometri che ci sono tra alcune frazioni e altri ospedali che non siano quello del Profili. Abbiamo preso ad esempio alcune frazioni che sono un po' agli estremi del territorio che però per il fatto che siano all'estremità del territorio non significa che debbano subire delle limitazioni ai diritti fondamentali, abbiamo preso ad esempio la frazione di Campodonico, quindi la zona del Piano, Precicchie, Castelletta, la zona della Pisana, Melano e Marischio per la zona del Borgo e Moscano e Nebbiano la zona restante della Cervara. Quindi abbiamo proprio sottolineato come sia ardimentoso pensare che non ci sia la centralità del nosocomio del Profili per un territorio così difficoltoso da raggiungere. Inoltre poi abbiamo messo nella parte dispositiva la necessità, oltre a coinvolgere subito i Sindaci e io penso che in questa sede dobbiamo indicare quali Comuni vogliamo coinvolgere assolutamente, abbiamo

richiesto che questo documento venga indirizzato agli organi legislativi della Regione Marche, nonché delle Regioni e i Parlamentari eletti nel nostro territorio anche agli organi parlamentari. Questo, secondo me, è un documento ambizioso, lungimirante, forse può essere anche considerato un po' demagogico perché ha un obiettivo molto importante, però noi pensiamo che si debba invertire questa logica della deroga, del cercare di pensare come questo territorio che soffre appunto la logica della deroga mettendosi insieme può superare questa perversa logica e affrontare in maniera sinergica tale problematica. Io mi auguro che in sede di discussione, sicuramente ci sarà al dottor Arteconi e anche altri che potranno spiegare meglio questo documento, io però mi auguro che in questa sede noi approviamo all'unanimità tale ordine del giorno e decidiamo anche subito i Comuni a cui inviare tale documento affinché poi loro il 27 lo possano comunque integrare e renderlo proprio anche loro. Io do la disponibilità fin da subito per convocare una nuova commissione che sia tra oggi e il 27 nella quale eventualmente coinvolgere le autorità comunali a cui vogliamo dare questo documento. Il fatto che oggi lo approviamo, e concludo, è importante perché noi dobbiamo avere la possibilità di dire cose qual è la voce del Comune di Fabriano e poi cercare di avere l'appoggio di altri Comuni, proprio per cercare di essere noi il capofila. Io sono contento che grazie al lavoro, mi sia concesso delle opposizioni, abbiamo dato un qualcosa in più, un quid pluris rispetto al percorso che si era inizialmente tracciato di un unico Consiglio Comunale aperto, nel quale poter confrontarci anche con gli organi seppur importanti che hanno competenza in materia della Regione. Credo che per poterci interfacciare con la Regione noi dobbiamo assolutamente avere una nostra voce, un nostro documento che dica quale sia la posizione del Comune e dei Comuni limitrofi. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Giordano, prego.

CONS. GIORDANO: Grazie, Presidente. Cercando di essere il più costruttivo possibile, oggi l'intento è quello, però non posso non dire che quando questo documento è stato inviato io avevo riscontrato delle differenze con quanto ci eravamo detti in commissione ed entro 48 ore lo ho rinviato a tutti quanti con delle modifiche sottolineate in giallo, chiedendo a tutti quanti di controllarlo, perché pensavo che quello che avessi scritto fosse conforme a quanto ci eravamo detti in commissione. Avevo chiesto inserire anche il Movimento 5 Stelle tra i gruppi, ma queste sono piccolezze. Io non mi voglio neanche soffermare sui punti formali, andiamo alla sostanza, lasciamo perdere la formalità, però ad esempio il primo punto del paragrafo quello importante delle richieste al Sindaco e alla Giunta è diverso quello che ci eravamo detti. La sostanza era di chiedere alla Regione di fare una nuova richiesta di deroga, evidenziando la particolare situazione orografica ed introducendo anche elementi di valutazione rispetto al contesto economico, sociale e alla persistenza nel tempo di emergenze come le crisi sismiche e non c'è scritto questo. C'è scritto

dopo la ripetizione di un punto che poteva essere anche, come detto in premessa, rivalutare nell'ambito della conferenza Stato-Regione una nuova definizione dei criteri per il riconoscimento delle aree disagiate, che non è la stessa cosa. Poi altre frasi che andavano spostate, altri punti che andavano scambiati, però al di là della forma io avevo chiesto entro 48 ore dal ricevimento del testo di rivalutare questo testo e nessuno mi ha risposto. Il Presidente della Commissione non ha detto nulla e anche qui la difficoltà di mettere all'ordine del giorno questo documento, perché io avevo chiesto una modifica e la segretaria aveva mandato un altro documento, c'erano due documenti, non si sapeva neanche quale allegare. Il Presidente non ha chiarito questa cosa e infatti non c'era all'ordine il giorno questo documento. In più ieri volevamo un attimo parlarne dicendo pacatamente che avremmo chiesto anche un emendamento ulteriore, però non siamo stati molto ascoltati. Detto questo, sempre rimanendo nel discorso costruttivo, l'emendamento che vogliamo chiedere è sul punto "inoltre", questo per farvi capire che si può conciliare anche con qualche piccolo difetto di questo documento, noi pensavamo che fosse più costruttivo invece che presentare il documento tout court e spedirlo a tutti i vari Sindaci, prima di darglielo coinvolgerli, chiamarli, esaminarlo insieme, integrarlo, ci pareva una procedura più corretta, è questo che ieri avevamo detto a fine Commissione. Quindi vorremmo cambiare invece di spedirlo a tutti quanti senza ascoltare nessuno, una fase intermedia di ascolto dei Sindaci dell'Area Vasta e anche i Sindaci limitrofi che non ne fanno parte. Se questo momento fosse accettato potremmo anche rivedere quel paragrafo che non è conforme secondo me in Commissione e riportarlo a come ci eravamo detti. Detto questo penso anche che la situazione evolve molto velocemente. Ieri anche il Sindaco a fine Commissione, è vero molti erano andati via, però chi è rimasto abbiamo fatto una chiacchierata, penso che voglia aggiungere qualcosa all'argomento e quindi prima di presentare l'emendamento un attimo lascio spazio alla discussione. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Pallucca, prego.

CONS. PALLUCCA: Sì, è vero che ci sono alcune cose formali tipo il Movimento 5 Stelle avevamo detto di metterlo tutto quanto insieme, però scusate ma proceduralmente proprio credo che nel momento in cui la segretaria della commissione, che è la segretaria di tutti, scrive il documento o si fa una nuova commissione o si viene Consiglio Comunale e si modifica. Però noi i tempi già li avevamo stretti, per cui modificarlo in Consiglio Comunale non mi sembra che sia una cosa impossibile insomma, o inattuabile. Per quanto riguarda il discorso della presentazione del documento precedentemente agli altri Sindaci, ricordo benissimo che in commissione, mi scuso intanto perché ieri non c'ero ma avevo una cosa già programmata da un mese e sono andata lì, dove c'era anche il Sindaco fra l'altro, poi dopo non vi ho raggiunto pensando che fosse già finita la commissione, e per quanto riguarda quello l'altra volta si era detto "ma è difficile che il Sindaco

possa parlare con gli altri Sindaci, il tempo per il 27 di settembre è tanto stretto". Allora se è stretto per il 27 settembre facciamo subito il documento noi e poi saranno gli altri Sindaci ad adeguarsi suppongo, perché questo era stato detto in commissione quando avevamo detto se il sindaco poteva contattare direttamente gli altri sindaci sera detto "ma mica può perdere tutte le giornate da qui al 27, il tempo è strettissimo", che è vero perché mancava un mese quando ci siamo riuniti. Sembra quasi che vogliamo prolungare questa cosa e non avere il documento pronto per il 27. Tutto qua.

PRESIDENTE: Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Purtroppo anche io non ci sono stato, non sono potuto intervenire alla commissione. Avevo però alcune proposte da fare: per esempio, la richiesta di deroga evidenziando la particolare situazione orografica, di quale deroga si parla? Deroga del punto nascita, immagino. Io credo che questo vada specificato, oppure deroga di tutto il settore di tutti i servizi di tutte le unità operative e quindi parliamo di Ospedale Unico montano? Allora per non fare confusione, richiesta di deroga quella che è già stata richiesta e respinta riguarda solo il punto nascita. Poi a valutare la creazione di una di un Area Vasta Montana, lì si era detto con Ospedale Unico montano, cioè il riconoscimento dell'ospedale di Fabriano come ospedale montano, quando c'eravamo visti su questo documento e abbiamo fatto questi emendamenti. Avevamo anche fatto un elenco di Comuni e qui non sono stati messi però sarebbe molto importante capire quali Comuni coinvolgere almeno nel settore marchigiano per poter arrivare ad un numero di abitanti tale per cui il riconoscimento di Ospedale Unico montano diventa possibile, fattibile; questo pure si era detto. Per quello che riguarda il discorso procedurale, io credo che noi possiamo approvare questo documento, lo presentiamo agli altri Sindaci cercando di convincerli, di parlarci personalmente, non è proprio tanto difficile parlare con 6 - 7 Sindaci, perché gli altri credo che facciano già parte dell'Ambito per cui è più facile convergere su questa su questo documento. Gli altri che sono invece confinanti o che comunque insistono sui servizi dell'ospedale e della sanità fabrianese saranno 6, 7, 8 si possono anche convocare insieme e ci si può parlare, anche tutti quanti insieme. Il 27 si possono anche avere i loro contributi e fare un documento di sintesi unitario. Io penso che il Consiglio sia sovrano da questo punto di vista e presentare questo documento con la possibilità di recepire anche suggerimenti provenienti dai Comuni che eventualmente vorranno far parte di questo progetto credo si possa fare anche in un secondo tempo.

CONS. GIOMBI: Sarò breve, però volevo sottolineare una cosa. Mi scuso se l'unica volta in cui non sono stato presente, come lei ha sottolineato in maniera precisa, Presidente, è alla capigruppo

del 28, comunque a livello procedurale abbiamo fatto la Commissione, ho convocato la Commissione, ho tenuto la Commissione, io ho una funzionaria che è delegata a fare la stesura dei lavori di Commissione avendo utilizzato un registratore proprio per fare fede io non posso modificare tramite email, Giordano ha sottolineato che c'è stata una mail che ha inviato a tutti ma il luogo per modificarlo come sottolineava la collega Pallucca non può essere una mail, uno scambio di mail. Anche laddove fosse e qui non penso di doverlo dire perché devo far fede anche al lavoro della mia collaboratrice, però nella ipotetica ipotesi in cui fosse anche più fedele il lavoro del collega Giordano, io devo tener fede anche al ruolo della mia collaboratrice, perché altrimenti viene meno il luogo deputato per fare effettivamente la stesura del documento. Questo comunque non incide sul fatto che oggi qui adesso, in questo momento come sottolineato magari di collega Arteconi ci possano essere delle modifiche, in cui soprattutto io penso sia importante l'elenco di Comuni da coinvolgere, nei quali adesso qui possiamo nella sede proprio principe modificare la stesura. Io non potevo prendere un documento di una mail che in quel momento comunque seppur per fini pubblici era una email privata, io devo far fede a ruolo della mia funzionaria. Quindi non mi si dica che c'erano due documenti. Il documento ab origine era unico, era quello frutto del lavoro della mia collaboratrice, che lavora in maniera sempre impeccabile e quindi io non posso essere accusato che c'erano due documenti, che quasi si era insinuato che non si è messo all'ordine del giorno perché c'erano due documenti. Io non commento su questa ipotesi, penso che non sia neanche passato per la mente a nessuno dei colleghi, però tengo a sottolineare che il documento deve essere ed è quello frutto del lavoro della funzionaria, della segretaria della commissione. In questa sera io invito a chi vuole mandare documento a farlo e valutarne poi la fattività dell'emendamento stesso.

PRESIDENTE: Consigliere Stroppa Olindo, prego.

CONS. STROPPIA O.: Grazie, Presidente. Io voglio dire una cosa, non abbiamo più tanto tempo, il 27 c'è il Consiglio Comunale aperto e noi dobbiamo presentare un documento alla Regione. Mi sembra che stiamo andando un po' troppo sui personalismi, di chi è la colpa, di chi non è la colpa, qui la colpa è di tutti e di nessuno. Qui stiamo in un momento importante del Consiglio Comunale perché di solito discutiamo di argomenti un po' più frivoli. Questo è un argomento importante che riguarda la città di Fabriano e i cittadini al di là dei colori politici, al di là delle bandiere. Noi adesso abbiamo una bozza di documento. Siccome non abbiamo tempo, magari in questo Consiglio Comunale approveremo solo questo documento, non so sentiamo con il Presidente vogliamo sospendere un attimo il Consiglio e vedere con i capigruppo e i componenti di Commissione quali sono le modifiche da apportare. Qui le modifiche sono solo modifiche di forma e di concetti da inserire nel documento. Poi ieri sera nella discussione, finite le Commissioni, si era detto di fare

un'ulteriore aggiunta a questo documento dove si lasciava la possibilità alle altre Amministrazioni Comunali di poter modificarlo e quindi possiamo aggiungere questo ultimo punto dove noi consegniamo il nostro documento approvato agli altri Sindaci, agli altri Consigli Comunali che possono modificarlo, possono aggiungere delle cose e quindi magari riuscire poi tutti insieme a fare un documento unico. Mi sembra sciocco adesso dire perché io c'ero, io non c'ero, io ho fatto questo, io ho fatto quello. Allora vogliamo concludere qualcosa? È uno degli argomenti importanti della nostra città, la sanità, la salute e il bilancio. Questi sono i momenti politici, non partitici importanti per un Consiglio Comunale. Allora mi sembra sciocco star qui a discutere mezzora, 40 minuti se c'era la mail, se non c'era la mail, io dico vediamo qual è la formula migliore, vogliamo preparare le modifiche, vogliamo sospendere, ma noi questa sera, visto che non abbiamo più tempo, dobbiamo uscire con un documento da presentare agli altri Sindaci e poi da presentare in Regione.

PRESIDENTE: Consiglieria Palazzi, prego.

CONS. PALAZZI: Grazie, Presidente. Mi trovo completamente d'accordo con il Consigliere Olindo Stroppa e ho preso la parola solo per fare una precisazione, la farò più breve di quello che volevo fare alla luce dell'intervento di cui ho detto che mi trovo d'accordo, è che quella sera che era in commissione sa benissimo che alla fine si era creata una gran confusione, è innegabile questa cosa. Sfido la povera segretaria, perché non vorrei che fosse una un nostro passare sopra il lavoro della segretaria, Dio ce n'è scampi e liberi, anzi però il lavoro che ha prodotto grazie comunque alla confusione che si era creata alla fine, il chiacchiericcio eccetera eccetera, proprio anche la confusione a livello di stesura che si sbagliavano i punti eccetera eccetera. la segretaria o oltre alle piccole forme che diceva anche Consiglieria Pallucca, c'è il primo punto che chiede che il Sindaco la Giunta si impegna la Giunta regionale eccetera eccetera completamente da rivedere. In più ieri a fine commissione c'era stata questa esigenza di poter modificare proprio alla fine, cioè all'"inoltre" alla luce di nuove informazioni che erano sopraggiunte e quindi volevamo inserire anche questa cosa, poi la illustrerò meglio il Sindaco. Comunque ripeto mi trovo completamente d'accordo con il Consigliere Olindo Stroppa. Il nostro non era assolutamente un voler scavalcare il lavoro della segretaria: era soltanto per essere una copia conforme, tanto è vero che il nostro Capogruppo, il consigliere Giordano, l'ha rimandata subito perché aveva visto questo grave sbaglio e quindi l'aveva rimandato a voi per dire è questa, senza perdere tempo andiamo ed era comunque la mail istituzionale, non è che stavamo a fare i quattro amici al bar. Quindi era solo per velocizzare anche lavori, quindi senza polemica, senza voler criticare nessuno però in effetti c'era bisogno perché il documento fosse veramente conforme a quello che ci eravamo detti tutti insieme in commissione. Io ho sia gli appunti della commissione sia quello poi più conforme nostro, quindi

era per questo. Adesso non so il Sindaco ci illustrerà le nuove cose per poi inserire un emendamento finale. Grazie.

PRESIDENTE: Se c'è una modifica da fare, un'integrazione da fare la si fa, cioè non è che bisogna stare a darsi reciprocamente le colpe. Qua non è questione di colpe. Anche quando io prima ho fatto quel discorso sulla procedura che non era all'ordine del giorno, io non volevo dare la colpa a nessuno, ho semplicemente detto perché non era presente all'ordine del giorno. Quindi veramente cerchiamo di essere costruttivi di uscire da qui con qualcosa di concreto e di condiviso aldilà, come diceva il consigliere Stroppa Olindo, delle appartenenze politiche. Credo che abbia chiesto la parola il Sindaco.

SINDACO: Io invito a fare una riflessione, l'ho fatto quando sono andato alla Commissione sperando che ancora non fosse finita, purtroppo sono arrivato un po' tardi e sono riuscito a parlare soltanto con qualcuno e avevo espresso questo parere anche in occasione dell'incontro che ho avuto lunedì con i Sindacati. Le riflessioni sono due. La prima riguarda il territorio da coinvolgere nel percorso che dovrà portare alla richiesta di istituzione l'Area Vasta Montana, se conviene oppure no lascia fuori da questo da questo percorso il territorio che riguarda il Comune di Camerino, cioè se si pensa che si possa portare avanti un discorso di questo tipo puntando soltanto sull'ospedale di Fabriano o se non sia meglio avviare un percorso che possa comprendere anche un secondo ospedale dell'entroterra. Questo per due motivi: uno perché comunque l'ospedale di Camerino ci darebbe la possibilità di avere all'interno dell'eventuale Area Vasta anche un polo universitario che non è secondario come dato e l'altro è capire che tipo di politica dell'entroterra noi vogliamo avviare a 360 gradi. Come ho detto anche in commissione, questo percorso secondo me ha un valore (non mi ricordo in commissione o in qualche altra occasione) questo percorso ha un valore politico che va al di là del tema strettamente concentrato sul discorso dell'ospedale e della sanità, ossia potrebbe essere un primo passo in qualche modo per avviare un percorso che tante volte è stato ipotizzato di far diventare l'entroterra anche politicamente come massa critica più forte. Io penso che iniziare questo percorso sfruttando quest'occasione, ma lasciandola un po' zoppa limitando c'è un territorio molto più limitato rispetto a quello che abbiamo sempre individuato come quello effettivamente trasversale da nord a sud che può andare da Pergola ma anche più a nord rispetto a Pergola fino a Camerino, questa è la riflessione che vi lascio poi anche nella scelta dei Comuni che dovranno essere coinvolti, anche nell'ottica di individuare un territorio che possa consentirci di raggiungere la popolazione minima per poter richiedere l'istituzione di una Area Vasta. L'altra riflessione che faccio è questa e la faccio aggiungendo degli elementi rispetto a quelli di cui abbiamo discusso fino ad oggi. Ci siamo riuniti due volte con gli altri Sindaci dell'Area Vasta che hanno l'ospedale e quindi con il Sindaco di Jesi e

il Sindaco di Senigallia, ci siamo uniti due volte perché abbiamo iniziato a ragionare sul discorso di riuscire per una volta a far percepire il fatto alla politica regionale e ai primari degli ospedali che è ora di iniziare a ragionare come se si fosse e come effettivamente si dovrebbe essere un corpo unico, quindi senza dover ogni volta combattere a livello comunale territoriale per difendere il proprio recinto. Io non so se voi, ma penso di sì perché ormai l'attenzione di tutti è molto concentrata sul discorso della sanità e quindi io quando faccio la rassegna stampa faccio sempre attenzione alle notizie che arrivano da Senigallia e da Jesi rispetto ai problemi che vivono i rispettivi ospedali. È chiaro che non è Fabriano che sta soffrendo di una situazione particolare, ma sono gli ospedali in generale dell'Area Vasta che stanno subendo questa situazione. Io vi faccio un esempio di un dato che mi ha abbastanza lasciato a bocca aperta: a Jesi sappiamo tutti la situazione al pronto soccorso tanto che noi abbiamo il pronto soccorso che attrae utenti anche dal territorio della media Vallesina, arrivando quasi al confine con il comune di Jesi un po' per il posizionamento dell'ospedale ma anche per i servizi purtroppo scadenti che il pronto soccorso di Jesi offre. Questo chiaramente non è un vantaggio per l'ospedale di Fabriano perché comunque va a gravare su una situazione nella quale c'è una carenza di personale anche nella nostra struttura e quindi ci ritroviamo a dover offrire un servizio a un territorio molto più vasto rispetto a quello per cui siamo dimensionati. A Senigallia c'è un altro dato molto grave, il fatto che a causa delle barriere architettoniche esistenti nella struttura che chiaramente è più anziana rispetto a quella di Jesi di chi va a fare i prelievi per le analisi ed è in carrozzina è impossibilitato a raggiungere il piano superiore per la presenza di barriere architettoniche, si vede fare il prelievo spesso e volentieri fuori dall'ospedale, addirittura in macchina. Questa è la situazione dell'ospedale di Senigallia. Questo per dirvi proprio le situazioni più eclatanti che possiamo in qualche modo noi aggiungere al discorso del reparto di pediatria e ostetricia. Quindi abbiamo iniziato questo percorso per dire finalmente riusciamo a dare un'identità a questa Area Vasta che dovrebbe essere quella che da sempre era stato l'obiettivo. È chiaro che nel momento in cui gli ospedali sono tutti quanti carenti di personale anche ipotizzare una sorta di sostegno da parte le altre strutture difficile, però questo dovrebbe essere ad esempio nel momento in cui si va a redigere un piano ferie. È incredibile che noi tutti gli anni ci ritroviamo ad agosto che a causa del piano ferie, quest'anno siamo stati costretti a portare i pazienti di Sassoferrato a Fabriano altrimenti non avevamo personale a sufficienza per tenere aperte le due strutture. La scelta era chiudiamo reparto chirurgia a Fabriano, o chiudiamo il reparto di assistenza a Sassoferrato. Una programma dovrebbe portare, in base al contratto le ferie possono essere date da giugno, a farle prendere rotazione da giugno per tutto il periodo in modo tale che le strutture non si trovino in difficoltà. Questo significa ragionare come se le tre strutture fossero un corpo unico. Quindi io nell'ultimo incontro che ho fatto con gli altri Sindaci ho chiaramente detto che avrei avuto mandato di perorare la causa dell'Area Vasta Montana e quindi questo l'ho detto perché chiaramente lo devo fare, ci mancherebbe altro,

però ecco metto sul tavolo anche questa riflessione, se non vale la pena anche tentare questa tuo percorso cioè quello di fare in finalmente massa unica per adesso i tre sindaci dei tre Comuni che hanno la struttura più importante ma non siamo solo una perché poi ripeto c'è Sassoferrato che ha una sua struttura anche se non identificata come la nostra, però ce ne sono altre e quindi finalmente iniziare a ragionare come un'Area Vasta dove effettivamente i tre ospedali compongono un presidio unico coinvolgendo in questo percorso anche i primari. Poi spesso e volentieri capita che proprio per la carenza di personale abbastanza diffusa su tutti su tutti i reparti, il primario che ha sede in un ospedale tende in qualche modo a potenziare la propria struttura lasciando indietro le altre; non tutti lo fanno, molti hanno invece uno sguardo molto da 360 gradi e riescono a gestire i reparti del negli altri ospedali in maniera in maniera organica, non tutti però ci riescono. Questo per mettervi un elemento aggiuntivo per capire insieme anche come portare avanti quest'altro discorso. È il secondo incontro che facciamo in due mesi, ci siamo visti a fine luglio e ci siamo rivisti di settimana scorsa e quindi è una cosa che è appena iniziata, però c'è questo nuovo volontà che secondo me va portata avanti parallelamente a quest'altra richiesta che andiamo a fare. Sono le due cose che metto sul tavolo come riflessione perché poi chiaramente durante queste settimane c'è stato tempo per ragionare, per incontrare più persone, il confronto con i sindacati è stato molto costruttivo e quindi vorrei anche evitare come è stato fatto in altre occasioni di accelerare troppo l'iter nella fretta di ottenere un risultato. Se è necessario impiegare un pochino più di tempo per coinvolgere quanti più Comuni possibili, invitandoli a partecipare a delle commissioni dove avete abbiamo visto anche in questa esperienza che abbiamo fatto è più facile discutere di un documento piuttosto che farlo in un consiglio comunale dove né l'ambiente né il numero di persone probabilmente consentono una riflessione vera di chi poi va a stendere il documento. Quindi non due ma tre riflessioni: uno il discorso del territorio allargato per poter comprendere già all'interno della regione un altro ospedale chiaramente andandoci a parlare perché non è che possiamo dare niente per scontato per vedere se sono interessati; l'altro è il discorso di capire come portare avanti parallelamente anche l'altro discorso di dare forza anche come massa critica dei tre dei tre Comuni e l'ultimo questo della tempistica se vale la pena accelerare sempre così tanto li tempi nel portare avanti azioni su tematiche che riteniamo giustamente così importante oppure se non è più giusto prendersi il tempo necessario anche rimandando non dico il Consiglio Comunale del 27 che va fatto e sarà fondamentale secondo me, ma se il percorso dovrà finire per forza il 27 settembre oppure se non è il caso di prevedere anche una continuazione oltre quella data per coinvolgere di più gli altri territori. Queste sono le tre riflessioni che metto sul tavolo senza dare alcuna indicazione perché non ritengo che sia questo adesso di nuovo per farlo però aggiungo questi elementi.

PRESIDENTE: Consigliere Cingolani, prego.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Noi parliamo sempre di carenza del personale soprattutto a Fabriano perché i rumors chiudiamo, chiude, non chiude cioè un professionista che deve fare un concorso e poi lo vince e poi dopo un anno gli chiude l'ospedale quello non lo fa per niente il concorso, non viene a priori e questo è un problema che un domani che se sa che c'è la sicurezza e tutto poi io penso che le cose miglioreranno. Poi il discorso dell'ospedale sugli abitanti cioè noi dovremmo avere un bacino di 80.000 persone, abbiamo fatto un conto della serva e stiamo a 65.000 quindi questo è un discorso un po' di approfondire anche gli altri Comuni con le zone limitrofe per raggiungere queste 80.000 persone, questo bacino di utenza. Adesso dalle chiacchiere vorrei passare ai fatti, se c'è da fare una modifica, un qualcosa vediamoci un secondo, facciamola e andiamo avanti. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Pallucca, prego.

CONS. PALLUCCA: Alcune osservazioni rispetto a quello che ha detto il Sindaco. Il discorso di Camerino era uscito fuori anche durante la Commissione quella apposita per questo documento e però eravamo un po' dubitativi perché allora noi che cosa vogliamo fare? Lo vogliamo l'ospedale dell'entroterra oppure vogliamo, scusate ma alla fine lo dico, scaricare la colpa sulla Regione così noi siamo bravi e la Regione no? Anche questo discorso Jesi, Senigallia d'accordissimo, ho presentato una mozione per il discorso di pediatria, però credo non mi è nemmeno venuto in mente di tirarlo fuori nel momento in cui stendevamo questo documento perché le cose possono essere portate avanti, cioè possiamo fare più di una cosa. Se noi vogliamo l'ospedale di primo livello come è al momento dell'entroterra a Fabriano, dobbiamo vedere quali sono i territori che possono stare con noi, che possono portare avanti questo discorso e magari raggiungere gli 80.000. Ma quando andiamo a mettere di mezzo Jesi e Senigallia riportiamo il discorso sulla costa. Il discorso dei primari e la mozione appunto che avevo presentato rispetto ai pediatri, che fossero loro a viaggiare in orizzontale, visto che c'è questa carenza numerica dappertutto, può essere fatto anche con altri tipi di professionisti. Anche al contrario magari noi ce ne abbiamo di più loro di meno e ci diamo una mano, ma questo secondo me è un discorso a parte rispetto a questa mozione.

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Palazzi.

CONS. PALAZZI: Grazie, Presidente. Alla luce di quello che ha detto il Sindaco che aveva già accennato al gruppo ristretto che era rimasto la sera della Commissione, alla luce di quello che ci ha illustrato adesso, noi volevamo presentare un emendamento che modificava la parte finale,

all'“inoltre” e quindi proprio i due punti finali. Quello attuale dice “impegna a trasmettere questa mozione a parlamentare eletti nei collegi delle Marche” ecc. ecc., con l'emendamento invece vorremmo che fosse modificato in “impegna la prima commissione a coinvolgere i Sindaci dell'Unione Montana ed eventuali altri Sindaci limitrofi anche dell'Umbria ad integrare tale documento prima di trasmetterlo a parlamentari, eletti nei consigli” e riprende il coso sopra. Quindi più che altro è un impegno nostro della commissione istituzionale a vedere se come diceva la Consigliera Pallucca in effetti ci possono essere delle interazioni, degli interessi comuni e una possibile sinergia anche con i Comuni limitrofi. Se volete ve la rileggo se non sono stata chiara.

PRESIDENTE: Consigliera Palazzi, se lo porta alla Presidenza magari lo leggo. Allora “inoltre impegna la commissione a coinvolgere i Sindaci dell'Unione Montana ed eventuali altri Sindaci limitrofi anche dell'Umbria ad integrare tale documento prima di trasmetterlo a parlamentari eletti nei collegi delle Marche” e il resto è uguale alla frase già scritta credo. In pratica per quanto ho capito va via la parte, viene messa questa cosa in introduzione, credo sia questa la modifica. Sono stata chiara o lo rileggo?

CONS. PALLUCCA: Sì, è stata chiara però qui non c'era nessuno, non è che c'era il Sindaco e la Giunta, c'era solamente impegna a trasmettere questa mozione era rimasto generico e non che fosse la prima commissione a coinvolgere le cose. Quello che io mi chiedo è che adesso nelle varie letture non siamo mai andati avanti ok per quanto riguarda i parlamentari. La commissione sanità, la Regione? Noi non gli diciamo niente, aspettiamo di sentire tutti e poi gliela mandiamo? Qui non è solamente parlamentari, “parlamentari eletti nei collegi, commissione sanità dell'assemblea legislativa, gruppi consiliari all'assemblea legislativa, conferenza dei sindaci dell'Area Vasta, sindaci dell'Unione Montana, direttore generale dell'Asur Azienda Regionale Sanitaria, direttore generale Asur, direttore dell'Ambito sociale territoriale 10”.

PRESIDENTE: Aveva chiesto la parola prima il Consigliere Giombi, prego.

CONS. GIOMBI: Adesso faccio presente una cosa, che in questo documento ci possono essere dei vizi di forma, però questo non è un vizio di forma, quindi dal 27 agosto al 6 settembre mi fa strano che ci sia un'aggiunta che non sia un vizio di forma perché l'avevamo approvato all'unanimità. A parte questo faccio presente una cosa: se la prima commissione, e sono contento che adesso il Sindaco la Giunta e colleghi la maggioranza diano tanto peso alla prima commissione perché fino adesso è stata un po' non troppo considerata, ma quello che voglio dire se io come prima commissione coinvolgo chiunque non c'è nessun problema anzi sono molto contento di un impegno ulteriore, però voglio capire una cosa, se io devo adesso votarlo e nel

frattempo già so nella votazione di oggi che lo devo andare ad integrare, questo è un voto di plastica, mi sia consentito. Se io adesso vado una cosa che già sto nella votazione che devo poi integrare indicandone anche quali Comuni, secondo me perde, colleghi della minoranza, di molto il peso politico della votazione. Un conto è adesso dire quali comuni coinvolgiamo a cui dare il documento, un conto è dire che io dovrò come commissione valutare poi a chi darlo perché poi dopo una volta valutato questi dovranno poi integrarlo e poi una volta integrato dovranno poi inviarlo tutti. Secondo me perde di molto il peso attuale. Io questo emendamento, adesso ci rifletto ma se è così com'è non sono d'accordo.

PRESIDENTE: Posso fare una proposta molto operativa? Allora siccome fare un dibattito sulle singole parole in Consiglio Comunale mi sembra veramente deleterio, io chiedo una sospensione del Consiglio Comunale, i Capigruppo si riuniscono un attimo e si confrontano sulle eventuali modifiche da fare sul documento. Siamo d'accordo? Metto a votazione la sospensione. Votazione aperta. Presenti 23, favorevoli 23, votanti 23, favorevoli 22, un astenuto (Giombi). Allora sospendo la seduta per 20-30 minuti.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 22

ASTENUTO: 1 (Giombi).

(Sospensione)

PRESIDENTE: Invito i Consiglieri a rimettersi al loro posto che rifacciamo l'appello. Passo la parola al Segretario.

APPELLO

PRESIDENTE: La risultanza della riunione appena fatta dei capigruppo con i membri della Commissione: abbiamo concordato alcune modifiche del documento e si è deciso di inviare questo documento non solo ai Sindaci dei Comuni limitrofi, che abbiamo detto, ma estenderlo anche a eventuali possibili soggetti interessati a far parte dell'Area Vasta Montana. Il documento sarà accompagnato, quando verrà spedito ai soggetti interessati degli altri enti locali, da un testo, da una lettera in cui si chiarirà che il documento è aperto, è integrabile e che è stato approvato dal

Consiglio Comunale di Fabriano, ma che comunque vuole essere inclusivo e quindi vuole essere aperto al contributo anche di altri Consigli Comunali. Adesso vado a leggere una per una le modifiche che abbiamo concordato, le votiamo singolarmente per poi alla fine votare tutto il documento nella sua interezza. La prima modifica è quella dell'elenco dei gruppi all'inizio, aggiungendo Movimento 5 Stelle, perché non c'era. Quindi metto ai voti questa modifica. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 22, nessun contrario, nessun astenuto.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 22

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: La seconda modifica nel terzo dopo “premessato che” è il quarto punto della premessa, dopo la frase “mille metri di altitudine oltre 30 km distanza dal nucleo urbano principale” aggiungere “inoltre il sistema delle infrastrutture viarie determina dei tempi di raggiungimento delle altre strutture ospedaliere molto dilatati (come da allegato A). L'allegato A sarebbe quello che riporta le distanze chilometriche e di tempo tra le varie strutture nel territorio. Metto ai voti questa modifica. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 22, nessun astenuto, nessun contrario. Approvato l'emendamento.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 22

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Il terzo invece è dopo la frase “chiede che il Sindaco e la Giunta impegnino la Giunta Regionale” aggiungere “a rivalutare come argomentato in premessa sul decreto ministeriale 70/2015 una nuova richiesta di deroga evidenziando la particolare situazione orografica e introducendo” e poi il resto è uguale “anche elementi di valutazione rispetto al contesto economico

sociale” eccetera. Deroga al punto nascite, giusto scusate, ed è stata tolta la parte, sostituisce tutta la parte da “tenuto conto che” fino a “crisi sismica”. Quindi metto i voti questo emendamento. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 22, nessun astenuto, nessun contrario. Emendamento approvato.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 22

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Poi il terzo punto sempre dopo “chiede che il Sindaco e la Giunta” eccetera leggo come era prima e come lo modifichiamo: “a valutare la creazione di una Area Vasta Montana oppure di un'azienda sanitaria interregionale montana seguendo anche l'esempio delle regioni Lombardia Veneto Emilia Romagna che stanno già lavorando in accordo con il Ministero a un ospedale interregionale montano con Regione Umbria”. Praticamente si tratta dello spostamento di una frase che in italiano stava meglio prima ovvero viene fuori: “a valutare la creazione di una Area Vasta Montana oppure di un'azienda sanitaria interregionale montana colla vicino a regione Umbria” che prima era scritto in fondo “seguendo anche l'esempio delle regioni Lombardia” e il resto è tutto uguale. Metto ai voti questo emendamento. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 22, nessun astenuto, nessun contrario. Emendamento approvato.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 22

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Infine solo una piccola modifica semplicemente formale. L'ultima parte dopo “inoltre” in pratica le due frasi sono state rovesciate, cioè quella che era sotto è stata messa sopra e viceversa quindi questa è la modifica da votare, l'ultima. Votazione aperta. Votazione chiusa.

Presenti 22, votanti 22, favorevoli 22, nessun contrario, nessun astenuto. Emendamento approvato.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 22

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Ora è necessaria l'approvazione del documento nella sua interezza. Do per scontato che tutti l'abbiamo letto e quindi non lo leggo e invito quindi alla votazione del documento. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 22, nessun contrario, nessun astenuto. Il documento è approvato all'unanimità.

VOTAZIONE

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 22

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

Mozione per attraversamento pedonale rialzato in Viale Zonghi.

Si dà atto che esce il Consigliere Crocetti alle ore 21.36.

PRESIDENTE: A questo punto andiamo avanti con le mozioni, volevo chiedere ai Consiglieri Pallucca e Arteconi e se intendono ritirare le tue emozioni che riguardano lo stesso argomento della sicurezza di cui abbiamo parlato prima, cioè la 17 e la 22 se siete d'accordo.

CONS. PALLUCCA: Sì per me sì. Il nostro viene ritirato.

CONS. ARTECONI: Anche per me se si potesse però integrare quel discorso lì di un monitoraggio continuo e di inserire eventualmente nuovi impianti privati.

PRESIDENTE: Era stato inserito nell'emendamento già approvato in commissione, quello che ci ha spiegato il dirigente Strippoli. Quindi passiamo la numero 18, Consigliera Barbara Pallucca: mozione per l'attraversamento pedonale rialzato in viale Zonghi. Prego, Consigliera. Stroppa Renzo, va bene.

CONS. STROPPIA R.: Grazie, Presidente. Questa è una mozione semplicissima e riguarda un problema che purtroppo ha causato seri problemi, perché in Viale Zonghi di fronte al Monte Paschi di Siena, il cosiddetto grattacielo, vuoi perché l'attraversamento pedonale è in semicurva, vuoi perché la visibilità nel periodo invernale è abbastanza scarsa, nei primi mesi dell'anno ci sono stati due investimenti. Leggo la mozione: "In Viale Zonghi si verificano spesso incidenti tra auto e pedoni probabilmente a causa della scarsa visibilità. A gennaio uscente sono state consegnate al Sindaco le firme raccolte dagli abitanti della zona per chiedere alla Amministrazione Comunale una soluzione al problema. Considerato che in alcune zone cittadine sono stati installati degli attraversamenti rialzati, impegna l'Amministrazione Comunale a posizionare un attraversamento pedonale rialzato in Viale Zonghi all'altezza del n. 51, il cosiddetto grattacielo". La cosa è molto semplice e tra l'altro anche di facile realizzazione vista la poca entità dell'intervento che richiederebbe per cui confideremo nella approvazione di questa mozione senza rimandarla al discorso valuteremo, la inseriamo nei lavori eccetera perché la cosa è estremamente semplice. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Stroppa Olindo, prego.

CONS. STROPPA O.: Grazie, Presidente. Io sono d'accordo con il Consigliere Stroppa sul discorso che bisogna evidenziare i passaggi pedonali. Secondo me i problemi sono anche altri però. Innanzitutto la scarsa illuminazione dei viali. Noi abbiamo sia Viale Zonghi sia Viale Dante, sia Viale Stelluti Scali che sono scarsamente illuminati e oltre alla luce fioca molti lampioni sono immersi nel verde, nelle foglie. Questo rende ancora più difficile la visibilità all'automobilista. Io ci passo spesso in quella via, Sia in viale Zonghi che in viale Dante e soprattutto nelle giornate di pioggia è difficilissimo vedere un pedone o un ciclista. So benissimo che il passaggio pedonale rialzato crea dei problemi soprattutto ai mezzi di soccorso, alle ambulanze e ai vigili del fuoco. Io farei anche un'altra proposta, l'ho visto un'altra città grandi ma anche città più piccole, proprio indirizzare un fascio di luce sull'attraversamento pedonale. Quindi il punto dell'attraversamento pedonale è fortemente illuminato. Questo fa sì che l'automobilista prima abbia maggiore visibilità di un eventuale pedone che attraversa, secondo ha maggiore visibilità dell'attraversamento pedonale. Molto spesso con le nuove vernici ad acqua, le verniciature degli attraversamenti pedonali durano molto poco quindi io dico che in alternativa, nei punti più a rischio si potrebbe anche optare per dare una forte illuminazione all'attraversamento pedonale.

PRESIDENTE: Vice Sindaco, prego.

ASS. ARCIONI: Io parto dalla mozione che ha una premessa che è completamente sbagliata, perché gli incidenti che si verificano in Viale Zonghi tra auto e pedoni non sono dovuti alla scarsa visibilità ma sono dovuti alla velocità e alla distrazione. Innanzitutto noi stiamo aspettando le risultanze definitive del Piano urbano della mobilità sostenibile. Io ho sempre detto che l'attraversamento pedonale rialzato almeno nelle vie di scorrimento che è l'anello piuttosto che via Dante piuttosto che la strada che va verso Vetralla dal mio punto di vista non sono assolutamente indicati. Sono più indicati quelli che diceva il Consigliere Stroppa, cioè illuminare di più gli attraversamenti pedonali, mettere sistemi che individuino l'arrivo del pedone e oltre ad illuminare cominciare a lampeggiare, però il concetto è che io almeno, e credo che questa cosa sia stata recepita da tutta la Giunta, io non voglio spendere una lira per fare andare piano persone che già dovrebbero andare piano per il Codice della Strada. Io quei soldi lì me li metto da parte. Stroppa, l'intervento di messa in sicurezza con la luce sì, sto parlando degli attraversamenti pedonali rialzati. Quei soldini lì li metto da parte e cercheremo, come stiamo cercando di fare, delle risorse per mettere in condizioni la polizia municipale di sanzionare questi comportamenti. Ripeto, vado spesso in bici, voi una sera uscite, fatevi un giro in bici o a piedi e guardate quello che succede nell'anello intorno Fabriano: velocità fuori dalla grazia di Dio, comportamenti assolutamente scorretti, una maleducazione stradale allucinante, che però ha un'origine: l'origine è tutta politica, perché questa è una città dove a un certo punto la Polizia Municipale ha finito di fare il proprio

compito perché multare un automobilista, fare il degli interventi per rendere l'utilizzo dell'auto un po' più impegnativo e difficile non è stato mai fatto, perché il concetto era quello che l'automobilista è un voto. Io stavo facendo una statistica, perché poi ne stiamo ragionando anche comandante della Polizia Municipale, noi abbiamo i nostri che fra l'altro sono persone che si impegnano ma fondamentalmente l'imprinting dei comportamenti lo deve dare secondo me l'Amministrazione e la dirigenza del corpo Polizia Municipale. Noi abbiamo persone molto in gamba che però se tu vai a misurare il grado di efficienza quando vanno in servizio, e per me il grado efficienza ma non perché bisogna sanzionare a tutti i costi, perché i comportamenti che sono in giro per la città di Fabriano sono una marea di comportamenti da sanzionare. Allora quando tu hai il vigile che fa più servizi, che di media fa meno di 2 multe a servizio c'è un problema. Noi questo problema lo dobbiamo risolvere, dobbiamo mettere in condizione la Polizia Municipale di avere gli strumenti per essere credibile perché secondo me nel tempo il corpo di Polizia Municipale di Fabriano e mi dispiace dirlo ha perso di credibilità. Cose banalissime, alle 14:00 inizia la zona a traffico limitato al centro di Fabriano, se tu vai a quell'ora al centro di Fabriano ci sono almeno 6-7 macchine parcheggiate sugli stalli all'interno della zona a traffico limitato. Allora è chiaro che il cittadino fabrianese ha letto i comportamenti dei nostri vigili urbani, evidentemente anche i turni sono turni che non vengono pianificate in maniera sfalsata e in maniera efficiente, e quindi il risultato è questo. Una cosa su tutte: noi quotidianamente tutti quanti noi vediamo passare i famosi appetiti modificati con dei rumori incredibili. Io mi ricordo quando ero adolescente io dove sta attento che dal cespuglio usciva Mearello che ti prendeva il motorino e poi motorino lo andavi a prendere con tuo padre al corpo di Polizia Municipale. Io ho in testa che bisogna ritornare un po' a quel tipo di impostazione lì. Ripeto non per andare a caccia dei soldi, come dice qualcuno, che le multe servono a fare cassa, le multe a volte servono per educare. Noi abbiamo fatto il quadro conoscitivo l'avrete visto se non se non l'avete visto avete la facoltà, Barbara Pallucca l'ha richiesto e ha preso il quadro conoscitivo del Piano Urbano la Mobilità Sostenibile: a Fabriano lo spostamento medio con l'automobile a meno di 2 km. Capite benissimo che noi siamo animali intelligenti però siamo animali anche molto abitudinari, quindi non capire che a volte ci sono alternative e non capire soprattutto che la strada non è solo delle automobili, perché c'è un grosso dibattito a livello nazionale, io ho partecipato a un evento che si chiamava "sicuri in città" alla Camera dei Deputati un mese fa e il tema è la velocità e far tornare la strada uno spazio per tutti e non solo per l'automobile. Che è quello che fondamentalmente succedeva quando eravamo adolescenti noi, perché non penso che veniamo tutti da una generazione dove si giocava per strada e uno non stava a rischiare la vita tutti i giorni. Uno degli interventi che faremo il 20 settembre qui perché ci sarà l'evento legato alla settimana europea della mobilità presenteremo le linee di indirizzo del Piano Urbano della mobilità sostenibile, ci saranno diversi interventi e il tema era dare spazio alle persone, perché alle automobili purtroppo abbiamo dato troppo spazio. Per quello che riguarda gli

investimenti sono molto accorto con il Consigliere Stroppa, nel senso che gli attraversamenti pedonali li dovrebbero mettere in sicurezza per i pedoni. Per quello che riguarda fare investimenti come gli attraversamenti pedonali rialzati per far andare piano persone che dovrebbero già andare piano perché il codice della strada te lo impone sinceramente non abbiamo intenzione di farlo. Sicuramente il Piano Urbano della mobilità sostenibile porterà anche delle novità sulle velocità delle varie zone della città che verranno drasticamente ridotte, perché è chiaro che un problema di sicurezza c'è. Ripeto noi il passo che dobbiamo fare è quello di fare riconquistare credibilità al corpo di Polizia Municipale, metterli in condizioni di poter operare nel migliore dei modi, gli strumenti ci sono, c'è la volontà di investirci. Dobbiamo semplicemente tornare ad essere una città normale, abbiamo dato spazio troppo alle automobili, troppo agli automobilisti e da noi gli utenti deboli della strada sono in difficoltà. Io quest'estate ho fatto un giro in Olanda, in Olanda tu trovi ragazzino di 7 anni che con la bicicletta sta sulla pista ciclabile e va a scuola. A parte l'intervento che abbiamo fatto col Piedibus che però è un'azione meritoria ma limitante, tanto è vero che si fa difficoltà ad incentivare le linee perché purtroppo c'è il concetto ancora del genitore che mette il figlio in macchina e l'accompagna a scuola, quando ci stanno studi internazionali che dicono che il ragazzino accompagnato a scuola in macchina prima di entrare nella fase di apprendimento passa almeno un'ora e mezza. Quindi noi dobbiamo ritornare in una logica di salute, di fruizione degli spazi pubblici un po' per tutti. È chiaro che è un percorso che non sarà breve, però quello che abbiamo in mente è quello che stanno facendo le città virtuose d'Italia e di tutto il mondo.

CONS. STROPPIA O.: Concordo con te, loselito, ma l'automobilista è scorretto ma per educare l'automobilista ci vogliono degli anni non è che si fa in due giorni o con due multe. Noi a Fabriano, una città di 30.000 abitanti prevede oltre 30 vigili di polizia locale, siamo sottodimensionati e di molto. Allora per educare l'automobilista a rispettare le regole, io mi ricordo e anche tu te lo ricordi perché abitavamo più o meno nello stesso quartiere, io molto più vecchio di te, mi ricordo che io quando andavo alla Pisana c'era tutto il giorno, mattina e pomeriggio, il vigile urbano all'incrocio della Pisana, lo stesso valeva per la Stazione, per il semaforo del Borgo, per il piano giardino e un vigile per il centro. Oggi visto che i vigili devono fare anche altri compiti, devono fare l'amministrativo eccetera quindi oggi a Fabriano se tu giri trovare un vigile urbano è difficilissimo ma non per colpa del vigile urbano proprio per questa carenza. Bisognerebbe diminuire limite di velocità, migliorare gli attraversamenti, questa cosa si può fare anche rapidamente, mettere le telecamere per fare le multe, però quando io so che lì c'è la telecamera, passata la telecamera dopo 10 metri vado a 80 all'ora. Io ho fatto più di 2 milioni di chilometri con la macchina nella mia attività lavorativa, quando vedevi il casottino della telecamera rallentavi e poi appena passato te ne andavi come ti pareva. Quindi bisogna secondo me studiare e coordinare un po' tutte le cose, migliorare la sicurezza del pedone perché questa è la cosa più importante perché vediamo che

investimenti pedonali sono quasi all'ordine del giorno, non solo in viale Zonghi, in viale Serafini, quindi mettere in sicurezza gli attraversamenti pedonali bisogna farlo il più presto possibile perché andiamo incontro alla stagione invernale. Ripeto tu prova con l'auto a fare viale Zonghi o via Dante alla sera quando piove tu il pedone non lo vedi anche se vai a 30 all'ora. Quindi la cosa più urgente da fare secondo me è questa. Poi vedere anche di ristrutturare un servizio di Polizia Municipale, di polizia locale che sia presente sulle strade, sui territori perché l'ho detto l'altro giorno è crollato un pezzo di cornicione lì nella via che va all'oratorio e ho incontrato la pattuglia dei Carabinieri l'ho detto a loro che poi hanno telefonato ai vigili, ma noi dobbiamo per prima cosa se vogliamo dare anche sicurezza alla città, perché fare da deterrente qui e usciamo dall' argomento all'ordine del giorno, la presenza del poliziotto di polizia locale nel quartiere è anche da deterrente per atti vandalici, per atti violenti, quindi bisogna secondo me rivalutare anche un miglioramento, un aumento del personale di polizia locale, perché l'hai problemi che oggi vengono sentiti dalla cittadinanza c'è anche quello della sicurezza, oltre a quello della sicurezza stradale. Secondo me dovrebbe essere uno dei punti prioritari da affrontare nei prossimi mesi, non dico prossimi anni ma nel prossimo anno.

PRESIDENTE: Consigliere Cingolani, prego.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Io condivido quasi tutto quello che ha detto l'Assessore Arcioni, quindi ho preso anche atto che colpa nostra delle precedenti Amministrazioni se la gente corre, qui mi metto solo a ridere e basta.

PRESIDENTE: Vice Sindaco.

CONS. CINGOLANI: Zitto un attimino, stai calmino.

PRESIDENTE: Zitto lo dico io.

CONS. CINGOLANI: Lo dica allora, Presidente.

PRESIDENTE: Lo sto dicendo. Evitiamo interventi a botta e risposta.

CONS. CINGOLANI: Brava. Per quanto concerne i vigili io feci anche delle osservazioni anche un anno fa, davanti le scuole tutta le mattine, adesso iniziano le scuole c'è il vigile, perché non mettiamo come fanno in parecchie Comuni, ci sono Finanziari, Carabinieri, Polizia in pensione che lo farebbero volentieri. Quanto poi a Olindo io lo vorrei rassicurare, perché è un vigile ogni 1.000

abitanti, noi ne abbiamo 18-19, ma se andiamo avanti così fra 5-6 anni 18-19 e basta perché non so se mi sono spiegato, la popolazione che cala. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Giombi, prego.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Io condivido quello che ha detto il Vice Sindaco Arcioni, però penso che quello che ha detto lui sia l'ottimo, è un percorso lungo. Io penso che in situazioni in cui si ravveda un serio rischio, per esempio il pericolo di alta velocità che è un problema che non ci deve essere, ma che purtroppo c'è, come ha detto anche lei Vice Sindaco, in situazioni in cui all'alta velocità si uniscono delle dinamiche stradali che limitano anche la visibilità. Si pensi al dosso a cui faceva riferimento il Collega Stroppa è posto anche in una zona in cui c'è una semicurva, quindi unire l'alta velocità che purtroppo c'è che è da sanzionare ovviamente, ma in situazioni in cui si unisce anche la pericolosità della visibilità, noi rischiamo che per cercare una visione giusta, però lunga, che nell'immediato possano verificarsi degli incidenti. Siccome c'è questa piaga dell'alta velocità secondo me in alcune situazioni laddove è molto grave l'altra velocità, io penso anche a un'altra zona oltre a Via Dante, come diceva il collega Olindo Stroppa, l'altra zona è Vetralla, all'ingresso di Fabriano venendo dalle Cartiere lì c'è gente che va ai cento all'ora. Io penso che ci siano delle situazioni in cui il dosso, seppure l'Amministrazione cerca di affrontare questo problema in maniera differente, è importante perché va a tamponare l'immediato. Io non vedo perché non si debba approvare la mozione presentata dal collega, proprio perché un conto è il pensare alla grande e un conto però al tempo stesso, qua non si chiede di mettere tutta la città piena di dossi, si chiede in alcuni parti di farlo.

PRESIDENTE: Consigliere Stroppa Renzo, prego.

CONS. STROPPIA R.: Un po' è quello che ha detto anche il Consigliere Giombi e come diceva poco fa il collega Arteconi il meglio è nemico del bene, perché è ovvio che sarebbe ottimale che la gente fosse abituata ad andare più piano come dice Stroppa Olindo, i fari sarebbero meglio che illuminino tutto quanto per cui la visibilità aumenta e il fatto stesso che c'è più luce l'automobilista rallenta perché pensa che c'è qualcosa da attenzionare in maniera superiore, ma quello che voleva questa mozione, come diceva Giombi poco fa, è semplicemente cercare di tamponare una situazione estremamente rischiosa. Non è un'idea che è rischiosa, perché purtroppo la gente è stata investita. Se quello andava a venti all'ora magari riusciva a vederlo anche con la pioggia, questo non è e la situazione è questa. Torno a ripetere quello è un intervento che abbiamo proposto con la collega Pallucca che con 1.000 € probabilmente si farà, giustamente l'Amministrazione dice noi non ci spendiamo manco un euro va benissimo, però è tutto qua, era

tamponare una situazione di rischio, al di là del fatto che poi sarebbe bello che tutti gli attraversamenti fossero illuminati maggiormente, che le strisce fossero fosforescenti, che ci fossero più vigili, che i turni fossero fatti meglio, va bene tutto, adesso parliamo di un problema singolo reale. Grazie.

SINDACO: Prima vado al punto della mozione che è Viale Zonghi, io ho preso un attimo la misura c'è un attraversamento pedonale distante non più di 100 metri, forse 100 metri precisi rispetto al punto in cui viene richiesto l'ulteriore posizionamento di un altro attraversamento pedonale rialzato. Il problema è che noi da quando ci siamo insediati di richieste di realizzazione di dossi o di attraversamenti pedonali ne avremmo ricevuti, non esagero, forse una cinquantina compreso Paterno. Avete in mente Paterno come è fatta? Ci hanno chiesto un dosso a Paterno. Ho detto a Paterno chi entra dentro il paese si ferma nel paese perché non c'è sbocco. Dice perché c'è gente che corre, ma li conosci e sono venuti fuori due persone una badante e non mi ricordo chi. Gli ho detto li fermate e gli dite non deve correre più. Questo perché a livello educativo questo anche un valore secondo me per il discorso che faceva il Vice Sindaco perché se iniziamo a percorrere questa strada con queste iniziative non ne veniamo fuori. Io aggiungo un elemento alla velocità. Io aggiungo il cellulare. Io vi invito a mettervi in un incrocio in qualsiasi ora del giorno e della notte, il 90% delle macchine che passano stanno col cellulare in mano, ma anche quelli che hanno il Suv, che hanno il bluetooth incorporato che l'hanno pagato stanno col cellulare in mano che non si capisce neanche per quale motivo nonostante abbiano il vivavoce. Ve lo dico perché gli ultimi incidenti che sono successi a Fabriano, quelli in viale Serafini, sono chiaramente dovuti a distrazioni di questo tipo. Anche quello successo in via Dante dove dalla carreggiata destra diretto verso il centro storico non si sa come la macchina in assenza di traffico e assenza di tutto è andata a sbattere contro un albero sulla sinistra: che faceva con la persona alla guida? O ha avuto un malore oppure era talmente distratta che non te ne sei neanche conto che stava cambiando carreggiata. In viale Serafini gli ultimi due incidenti, uno quello che con la macchina è andata contro l'isola ecologica e l'altro quello del tamponamento di tre macchine, dove dov'è una macchina ha girato verso destra mettendo la freccia, quella dietro si è fermata ed è riuscita a rallentare, quella dietro è andata a sbattere ma non andava veloce andava piano e fortunatamente non è successo niente di che. Che stava facendo quello nell'ultima macchina? Nessuno potrà avere la certezza quello che stava facendo ma secondo me se potesse no tornare indietro essere in quel punto sono quasi certo che stava al telefono. Questa è un'altra di quelle cose che fortunatamente il codice della strada ha messo mano, inasprendo fortemente gli interventi da parte anche della polizia municipale e le conseguenze relative. Non vorrei dire che è troppo semplice io mi rendo conto che il percorso che stiamo intraprendendo probabilmente richiederà tempo e nel frattempo uno ha la necessità di intervenire a volte con interventi tampone però poi veramente

diventa difficile riuscire a dare seguito a tutte le richieste di questo tipo. Già oggi ne abbiamo chieste due all'ingresso di Fabriano e in via Zonghi, in passato c'è stata un'altra mozione per via Serafini, c'è chi ce lo chiede per via Nenni, c'è chi te lo chiede per via Zonghi, c'è chi chiede per via Mattarella, c'è chi ce lo chiede per via Santa Croce, c'è chi lo chiede per la strada interna a Serradica, la strada interna a Cancelli e la strada interna Campodónico. Sono veramente tante richieste che ci stanno arrivando. È un percorso più difficile, è un percorso più lungo ma non necessariamente meno efficace. Non conosco nei dettagli piani che l'assessorato ai trasporti sta ipotizzando anche con la collaborazione del Comandante la Polizia municipale però già i primi strumenti che sono stati ipotizzati per l'acquisto anche per fare un controllo più serrato, l'acquisto dei palmari per poter intervenire in maniera più rapida e il fatto che è stata richiesta comunque una presenza maggiore sul territorio rispetto alla presenza in ufficio al personale penso che possa essere un avvio di un processo che è partito da poco. È chiaro che tutti gli interventi che vengono fatti poi hanno bisogno di un momento di revisione e di capire se con quello che si sta facendo si stanno ottenendo risultati oppure no, quello sarà il momento in cui probabilmente poi se dovesse essere necessario uno prende una decisione diversa. Per quanto riguarda il caso specifico perché poi è questo dovremmo andare a votare, non andiamo a votare un atto che ci impegna a intervenire per limitare gli incidenti in città con gli attraversamenti pedonali, io faccio presente che in questa zona c'è un attraversamento pedonale rialzato a una distanza probabilmente inferiore ai 100 metri. Anche per questo ritengo che sia difficilmente accoglibile questa richiesta nonostante la raccolta di firme che è stata effettuata.

PRESIDENTE: Consigliera Pallucca, prego.

CONS. PALLUCCA: Mi trovo assolutamente d'accordo con lo spirito dell'Assessore e della Giunta, on per niente faccio dal 2012 il piedibus tutti i giorni e mio figlio più piccolo fa ormai liceo non dal primo anno per cui lo continua a fare, perché credo nell' educazione, ma sappiamo benissimo che questa educazione non sarà dall'oggi al domani, cioè noi ci abbiamo avuto due incidenti l'anno scorso, non vorrei che anche quest'altro anno ce ne avremo due, l'anno dopo due. Per quando mio figlio che ha fatto il piedibus prenderà l'auto e forse sarà più sensibilizzato degli altri passeranno quattro anni. Questa cosa è vero sono d'accordo, però alcune volte delle cose tampone servono alla comunità, non tanto all'educazione; poi l'educazione è un altro discorso più ampio, più importante e più duraturo sicuramente di un attraversamento rialzato, questo è chiaro.

ASS. ARCIONI: L'ultimo intervento, l'ultimo chiarimento molto veloce. Voglio dare un numero perché voglio farvi capire perché voglio ridare "dignità" al corpo della Polizia Municipale. Sul nostro bilancio il corpo della Polizia Municipale pesa per 853.000 e quindi quasi un milione di euro. Un

corpo di Polizia deve essere credibile, torno a dire che se ad oggi e ripeto vi posso portare ventimila comportamenti, un altro esempio la piazzetta di Marius, quando tu prendi gli ausiliari del traffico per due mesi nella piazzetta non parcheggia più nessuno. Finiscono i due mesi gli ausiliari e nella piazzetta di Marius parcheggiano le auto. Evidentemente il cittadino fabrianese ha studiato e capito i comportamenti della nostra Polizia Municipale. Noi dobbiamo dare dignità al lavoro di quelle persone. Poi ripeto la cosa è molto chiara, tra l'altro stiamo cercando di assumere altri vigili urbani, però quel gap delle 12 persone che ti mancano fra quelli che andranno in pensione e il piano dei fabbisogni che hai non riuscirai mai a colmarle e per questo che dico che loro hanno bisogno di tecnologia. Lo strumento che abbiamo individuato che non è il targa system perché il targa system farà i controlli sulle auto e le metterà in condizione di stanare facilmente chi non ha l'auto assicurata, perché quello è un altro discorso di pericolo pubblico, se l'auto non è revisionata. Il concetto di fondo è che oggi c'è bisogno assolutamente della tecnologia, noi non possiamo andare al di fuori questa cosa. Il corpo Polizia Municipale ripeto deve tornare credibile perché c'è stato un periodo storico, e io lo dico chiaramente, dove era impopolare uscire a fare le multe. Poi ripeto io con loro sarò anche molto chiaro nelle prossime settimane perché noi abbiamo fatto un anno e osservazione per capire un po' le dinamiche, però ripeto loro fanno dei servizi che dal mio punto di vista sono diventati anacronistici perché mandare un vigile urbano d'inverno 6 ore a fare la zona al freddo e che quando piove non fa neanche le multe non ha senso. Anche lì bisogna dotarsi di uno strumento, un veicolo, ed è per questo che abbiamo fatto anche il progetto con alcune stazioni di ricarica vicino al Comune, con un oggetto che non è costoso neanche nell'acquisto col quale loro riescono a fare un servizio nel miglior modo possibile. È chiaro che poi dopo c'è anche un altro passaggio, perché se tu sei di Fabriano e magari, non so, la macchina del commerciante la conosci, la macchina della commessa la conosci e magari siccome sei di Fabriano ti scoccia fare le multe è chiaro che è un mestiere che non devi fare, perché ripeto girate per Fabriano come dice il Sindaco uscite la sera fatevi un giro dell'anello, c'è Stroppa che è assiduo frequentatore e camminatore del centro storico, le cose le vede tutte, io vi invito a farlo perché sembra che uno parla del pianeta delle scimmie. A Fabriano è così, c'è la follia pura. È una città dove nonostante ci sia la crisi 68 auto ogni 100 abitanti, più della media italiana, più della media assoluta europea, abbiamo un problema. Allora io voglio che la strada e i quartieri ritornino disponibili anche per categorie deboli della strada, come i ciclisti, come i pedoni perché lo spazio pubblico è di tutti.

PRESIDENTE: Allora io a questo punto metterei ai voti la mozione. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 20, votanti 20, favorevoli 7 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Scattolini, Giombi), contrari 12 (Tobaldi, Santarelli, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania,

Tisi Stazi, Mancini, Passari, Romani, La Rovere, Palazzi), astenuti 1 (Marinucci). La mozione è respinta.

VOTAZIONE

PRESENTI: 20

VOTANTI: 20

FAVOREVOLI: 7 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Scattolini, Giombi)

CONTRARI: 12 (Tobaldi, Santarelli, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Tisi Stazi, Mancini, Passari, Romani, La Rovere, Palazzi)

ASTENUTI: 1 (Marinucci)

PRESIDENTE: Dunque considerando che sono le 22:10 dichiaro concluso il Consiglio Comunale. Buonasera a tutti.